



**MUTUI E TASSI**  
**GLI EFFETTI DELLE DECISIONI BCE**

**RASSEGNA STAMPA**

*2 NOVEMBRE 2022*



#### **SERVIZI RADIO E TV**

Canale 5 Tg5	ore 13.00 – 20.00 – 00.00 – 6.00 – 8.00
Tg1	ore 8.00
Tg2	ore 13.00
Tg2 Italia	ore 10.00
TgCom24	ore 10.00
Class Cnbc	ore 18.00
Radio Gr1	ore 8.00
Radio Gr2	ore 8.30
Radio Gr3	ore 8.45
Radio 24 Due di Denari	ore 1.00



INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

**aceq**  
energia

PIÙ ECO, PIÙ SMART, PIÙ TE

**Automobili,  
Stellantis salva  
le attività  
di vendita online  
di Cazoo Italia**

Carosielli a pagina 15

**Dopo Mps  
Enpam vuole  
aumentare  
la quota  
in Intesa**

Daugeni a pagina 8



il quotidiano  
dei mercati finanziari

**Da Lvmh un bonus  
ai dipendenti  
contro i colpi  
dell'inflazione**

È il sistema moda italiano  
chiede al governo aiuti  
per i lavoratori del tessile

**Ferraro  
in MF Fashion**

Anno XXXIV n. 216

Mercoledì 2 Novembre 2022

€2,00 *Classedtori*

INSIEME PER LA SOSTENIBILITÀ

**aceq**  
energia

PIÙ ECO, PIÙ SMART, PIÙ TE

Con MF Magazine for Fashion 112a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con MF Magazine for Living 59a € 5,00 (€ 2,00 + € 3,00) - Con il libro MF Fashion 25 anni € 17,00 (MF € 2,00 + libro € 15,00). Spedire in A.P. art. 1 c. 1 L. 4604/02 Milano - UK £1,40 - CH \$ 4,99 Francia € 3,00

FTSE MIB +0,63% 22.796

DOW JONES -0,18% 32.675

NASDAQ -0,80% 10.900

DAX +0,64% 13.339

SPREAD 211 (-6)

€/ \$ 0,9947

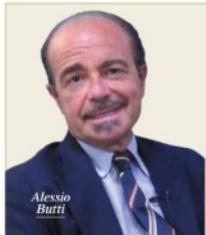
## EFFETTO POSITIVO DELL'INFLAZIONE SUI CONTI PUBBLICI

# Tesoretto da 20 miliardi

Il **governo** trova altre risorse per la manovra oltre ai **10 miliardi** lasciati da Draghi  
E ora vuole rendere strutturale il **bonus** per le società che si quotano a **Piazza Affari**

**ALLARME FABI SUI MUTUI: CON QUESTI TASSI RISCHIANO DI DIVENTARE SUBPRIME**

Pira e Sivojardo alle pagine 3 e 6



### PROGETTO MINERVA

**La nomina di Butti  
e l'ipotesi di opa Cdp  
spingono Tim  
in borsa: +5%**

Dal Maso a pagina 10

### ASSET NON CEDIBILI

**Banche, Putin  
congela  
anche Intesa  
e Unicredit**

Gualtieri a pagina 9

### ALIMENTARE

**Dopo otto anni  
Cdp Equity rivende  
a Cremonini  
il 28% di Inalca**

Messia a pagina 13



**Con Google puoi far crescere  
la tua attività. Come ha fatto Antonella.**

A Milano, Antonella ha trasformato la sua più grande passione nel suo lavoro:  
da sette anni, il suo negozio Fridabike continua a crescere, anche grazie a Google.  
Con **Profilo dell'attività** promuove il suo negozio, mostra le bici in vendita  
e si fa trovare da nuovi clienti.

Intuitivi, semplici, accessibili: con i prodotti Google, il futuro digitale è per tutti.

Scopri di più su [g.co/ItaliaInDigitale](https://g.co/ItaliaInDigitale).



## La Fabi

Mutui, in Italia  
tassi record:  
«Possono salire  
fino al 5%»

**M**eno credito a costi più sostenuti. Nel primi 7 mesi del 2022 i finanziamenti delle banche sono cresciuti ma a un ritmo inferiore: 0,4% contro la media dell'1,2% degli ultimi 5 anni. Un rallentamento ancora più evidente per i mutui, che dal 2018 hanno registrato una crescita del 4,6% ma nel 2022 hanno incassato un calo della fiducia. I tassi di interesse avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%; con l'ulteriore rialzo al 2% della Bce non è escluso che la soglia sfiori il 5%. È quanto emerge dall'analisi di Fabi, che evidenzia come il clima di sfiducia impatti a livello sociale e finanziario su famiglie e imprese. Nel confronto con il resto dell'Europa, l'Italia risulta avere sui mutui gli interessi più alti: per scadenze fino a 5 anni al 2,62% contro l'1,58% in Francia il 2,27% spagnolo.

Aia.Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindacato Lando Maria Sileoni



# Allarme mutui, tassi verso il 5% ma Lagarde non si ferma

La denuncia **della Fabi** il sindacato dei bancari Per la Banca centrale la priorità resta la lotta all'inflazione. Oggi la decisione della Fed

**MILANO** – Caro-mutui. Chi ha un finanziamento sulla casa da mesi sta vivendo con il fiato sospeso, in attesa della rata successiva (con il tasso variabile). E chi lo deve chiedere cerca di orientarsi, tra offerte sempre più care e poche certezze sulla convenienza finale. L'ultimo allarme viene da un'analisi **della Fabi**, primo sindacato dei bancari in Italia: i tassi sono già sopra il 4% e dopo l'ultimo rialzo della Bce, di 75 centesimi di punto, probabilmente sfonderanno a breve la soglia del 5%.

Non solo, è presto per dire che è finita qui. È stata la stessa Christine Lagarde, presidente della Bce, a confermare che la strada dei rialzi del costo del denaro è lunga. «L'inflazione è ancora troppo alta nell'area dell'euro nel suo complesso - ha appena ribadito - la scorsa settimana abbiamo deciso di aumentare i tassi per la terza volta consecutiva. E prevediamo di aumentarli ulteriormente, per assicurarci che l'inflazione ritorni tempestivamente al nostro obiettivo di medio termine del 2%». In questo momento, è l'inflazione «il pericolo per l'economia», anche a costo di somministrare una medicina che abbia effetti collaterali sulla crescita, rallentandone il passo fino alla recessione.

Già così, il movimento dei tassi è stato particolarmente violento. Basti pensare che l'Euribor a tre mesi, che fa da punto di riferimento per i

mutui a tasso variabile, a metà luglio scorso era ancora a zero, mentre ora è all'1,7%. A questo valore va poi aggiunta la maggiorazione dello spread che ogni banca decide di applicare alla clientela e le varie spese, che contribuiscono a formare il tasso finale. Intorno al 4% prima dell'ultimo ritocco Bce, dice **la Fabi**.

A ridosso dell'ultimo rialzo anche l'Osservatorio di MutuiOnline aveva fatto due conti, ipotizzando cosa accade con una maggiorazione di 75 centesimi di punto con il mutuo a tasso fisso: l'incremento della rata sarebbe del 7% post aumento Bce (nell'ipotesi di un mutuo a tasso fisso a 20 anni, per un importo di 140 mila euro) che si traduce in 13 mila euro in più nell'arco dei 20 anni.

Una zavorra per tutti in Europa, ma in Italia di più, ricorda **la Fabi**: i tassi sui mutui di durata superiore ai 10 anni nell'agosto scorso erano pari al 2,39% in Italia ma molto meno in Francia (1,59%) e nella media dell'area euro (2,07%). Magra consolazione, a sorpresa i tedeschi pagano di più: il 3,04%. Da qui l'ultimo allarme **della Fabi**: «La crisi dei mutui subprime - spiega il sindacato - potrebbe riaccendersi in Europa» facendo un parallelo con la corsa dei tassi del 2008. All'epoca, l'avvio della crisi finanziaria prese le mosse dai tanti mutui che non riuscivano ad essere ripagati, insieme alla cartolarizzazione di quei prodotti in titoli sintetici venduti a risparmiatori spesso inconsapevoli dei rischi. Con un effetto-contagio che rischiò di travolgere tutto il sistema finanziario. Problema nel problema, i giovani che cercano di comprare casa. «Devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di

garanzia per i mutui dei giovani», chiede Lando **Sileoni**, segretario generale **Fabi**.

Di sicuro, le famiglie con i mutui a tasso variabile cominciano a essere in affanno. E anche dall'altra parte dell'Oceano, negli Usa, il panorama è complicato: i tassi sui mutui a 30 anni hanno raggiunto i massimi dal 2002, sopra il 7%, mentre un anno fa erano appena sopra il 3%. Una rincorsa di cui si vedono già i primi effetti, con le domande di mutui per l'acquisto di una casa quasi dimezzate (- 42%) rispetto a un anno fa.

Ancora una volta, gli occhi sono puntati sulla Fed. Oggi la Banca centrale deciderà l'ennesimo aumento e le aspettative sono per un rialzo di 75 centesimi di punto. Ma la domanda è cosa farà dopo e di sicuro ogni singola parola della conferenza stampa del presidente della Fed, Jerome Powell, sarà passata ai raggi X. Fino a pochissimo tempo fa le aspettative erano per un allentamento della pressione, già a partire dalla riunione di dicembre: ancora aumenti dei tassi, insomma, ma con un ritmo meno sincopato.

Ieri però sono giunti i nuovi dati sul mercato del lavoro, che segnalano uno stato di salute del settore superiore alle aspettative e con la possibilità di una rincorsa dei salari che rinfocolerebbe l'inflazione. Da qui i timori che la Fed scelga di usare più a lungo la mano pesante sui tassi. L'equilibrio tra lotta al caro prezzi e rischi di recessione resta ancora molto difficile da trovare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*I valori sono molto più forti in Italia rispetto alla Francia e alla media dell'area euro*



Superficie 44 %

**I numeri**  
**Le banche centrali**

**7%**

**I tassi negli Usa**

Negli Stati Uniti i mutui ipotecari sono ormai sopra il 7%, il valore massimo dal 2002. A picco invece le domande di nuovi finanziamenti per comprare casa: -42%

**1,59%**

**In Francia**

In agosto i mutui ipotecari oltre i 10 anni erano all'1,59% mentre in Italia erano al 2,39%, superiori anche alla media dell'area euro ma non alla Germania

**75**

**I punti base**

L'ultimo rialzo dei tassi della Bce è stato pari a 75 punti base. Le attese dei mercati sono che oggi la Fed faccia a sua volta un intervento di questa portata ma soprattutto gli operatori aspettano indicazioni sulla tabella di marcia futura. Le previsioni, prima dei dati sul mercato del lavoro, sembravano essere per un alleggerimento della pressione



Christine Lagarde, presidente Bce

*L'inflazione è ancora troppo alta nell'area euro, la previsione è di alzare di nuovo i tassi*

# Mutui al 5%

L'allarme del sindacato **Fabi**  
 "Lo scenario è sempre più buio  
 rischio crisi in stile subprime"  
 Nel mirino i rialzi della Bce  
 "Le erogazioni stanno frenando  
 sui mercati un clima di sfiducia"

## IL CASO LUIGI GRASSIA

I tassi d'interesse sui nuovi mutui casa viaggiano verso il 5 per cento e potranno superare largamente quella soglia. Ma questo è solo l'inizio dei problemi: il sindacato **Fabi** dei dipendenti bancari avverte che se proseguirà «l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmiere il fenomeno dell'inflazione», lo scenario finanziario «si farà sempre più buio», mettendo «a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui "subprime" potrebbe riaccendersi in Europa», a cominciare dall'Italia, dove i tassi sui mutui ipotecari sono più alti rispetto a quelli di Paesi a noi vicini e paragonabili come la Francia e la Spagna.

Il concetto di "subprime" si riferisce a debitori marginali e in condizioni di debolezza finanziaria che li rende soggetti a probabili inadempimenti, e la crisi evocata dal **Fabi** è quella che nel 2008 diede il via alla crisi economica mondiale da cui, a ben guardare, non siamo mai usciti: le cause di fondo furono molte, ma quella immediata e scatenante si sostanziò nell'impossibilità per milioni di

famiglie americane a basso reddito di far fronte ai debiti che avevano contratto per pagare la casa; questa fu la scintilla che incendiò tutto il sistema finanziario globale.

Qui e ora, il **Fabi** segnala che gli interessi sui nuovi mutui avevano già superato il 4 per cento con il costo del denaro all'1,25 per cento e adesso, con il nuovo rialzo al 2 per cento appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5 per cento.

Oltre che sempre più caro, il credito in Italia è sempre più scarso. Nei primi sette mesi del 2022 i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti, è questo è un bene, però lo hanno fatto al ritmo di appena lo 0,4 per cento, cioè molto inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2 per cento annuo.

Per i mutui ipotecari il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché dal 2018 all'anno scorso è stato, in media, del 4,6 per cento mentre nel 2022 si è quasi azzerato.

«A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Banca centrale europea - osserva il rapporto del sindacato **Fabi** - e in uno sta-

to di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si realizza l'aumento dei tassi dell'Eurotower genera un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5 per cento già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio. L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmiere il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui maggiore in Italia, rispetto agli altri Paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie».

Il **Fabi** osserva che dopo il 2008, «nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro». Sulla base di questa esperienza, si può anticipare «l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quelli da sovraindebitamento». Una drammatica sequenza già vista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 46 %

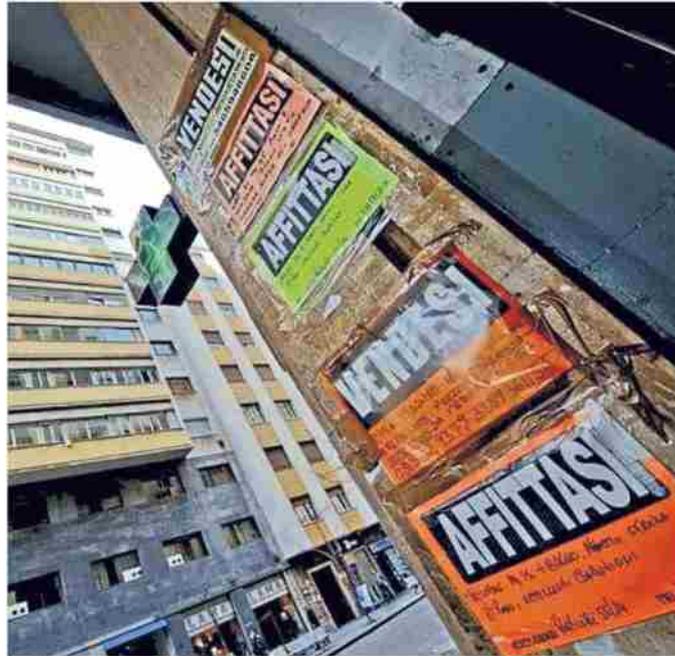
## 06640 LA FOTOGRAFIA

### I prestiti per i finanziamenti immobiliari

(milioni di euro)	2018	2019	2020	2021	2022 (Luglio)	2022 (Agosto)	VAR% 2018-2022 Luglio
Mutuo ipotecario	379.054	383.515	391.516	409.869	417.951	422.065	10,3%



Fonte: elaborazioni FABI su dati Banca d'Italia



Sulla casa rischia di aprirsi un nuovo fronte della crisi economica

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1956 - T.1622

06640 **ALLARME FABI SUI MUTUI: CON QUESTI TASSI RISCHIANO DI DIVENTARE SUBPRIME** 00640

Savojarro a pagina 6

SUI PRESTITI LE FAMIGLIE ITALIANE PAGANO PIÙ INTERESSI RISPETTO ALLA MEDIA EUROPEA

# La Fabi lancia l'allarme mutui

Dopo le strette Bce i tassi sui finanziamenti per la casa rischiano di superare il 5%, avverte il sindacato dei bancari. Il segretario generale **Sileoni**: il governo potenzi il fondo di garanzia per aiutare i giovani

DI ROSSELLA SAVOJARDO

**C**on i prezzi energetici ancora in corsa e l'inflazione che continua a battere ogni record, toccando quasi il 12%, per gli italiani l'accesso al credito è sempre più costoso e la casa di proprietà rappresenta sempre più una conquista. Gli effetti dei rialzi dei tassi di interesse decisi dalla Banca Centrale Europea sono già visibili sui dati di mutui e prestiti dei primi sette mesi dell'anno, i quali risultano in crescita (+0,4%) ma a un ritmo nettamente inferiore rispetto a quello degli ultimi cinque anni (+1,2%), stando all'ultimo studio della Fabi. Il rallentamento è ancora più accentuato se si guarda ai mutui ipotecari per i quali gli interessi hanno già superato il 4% e adesso, dopo il nuovo rialzo Bce, secondo la Federazione dei bancari è possibile che arrivino a sfiorare anche il 5%. «I dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione», spiegano dalla Fabi, «a partire da agosto, infatti, in controtendenza rispetto al passato cominciano ad affacciarsi i primi segnali di una battuta d'arresto per chi ancora vede nel mattone un bene rifugio e per le imprese il cui costo del credito potrebbe appesantirsi. Contro un'accelerazione del 2,2% registrata fino al mese di luglio, a fine agosto, i prestiti alle imprese sono aumentati solo dello 0,7% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio, per quanto concerne le imprese, da luglio ad agosto si è registrato un

aumento complessivo dei finanziamenti di scarsi 4,5 miliardi, un'accelerazione favorita dal solo incremento dei prestiti di medio periodo per 3,9 miliardi (+2,5%), accompagnata da una modestissima crescita registrata non solo sul versante dei prestiti oltre i cinque anni, aumentati di 474 milioni, ma anche sul versante dei prestiti a brevissimo termine (fino a 1 anno), aumentati di soli 66 milioni. Per le famiglie italiane, invece, i prestiti si sono contratti dello 0,1%, frenata valsa oltre 600 milioni in meno di credito. Quanto alla scarsa crescita degli altri finanziamenti, non riesce neanche a compensare il calo del credito al consumo e dei mutui. Il credito alle famiglie solo in agosto è diminuito di 633 milioni. Nel dettaglio, i mutui ipotecari sono diminuiti di ben 298 milioni (-0,1%), mentre il credito al consumo ha subito una frenata di 409 milioni (-0,4%). Unico comparto a non aver subito una battuta d'arresto è quello degli altri finanziamenti, aumentato di circa 70 milioni (+0,1%). Oltre a rappresentare una chiara inversione di tendenza, la contrazione dei mutui secondo Fabi è un allarme che potrebbe trasformarsi nei prossimi mesi in una piaga finanziaria per le famiglie. In Italia, per altro, queste pagano già rate più alte rispetto a quelle degli altri paesi europei, visto i tassi di interessi del paese più alti del livello medio di quelli registrati nella zona euro. Questo vale pressoché per tutte le categorie di prestiti, partendo dai mutui, passando per il credito al consumo e infi-

ne arrivando agli altri finanziamenti erogati alle famiglie. «C'è poi un problema giovani», ricorda **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della Fabi, commentando gli ultimi dati. «Il governo potenzi il fondo di garanzia per aiutare i giovani a comprare casa». È in questo quadro appena descritto che la Fabi accende l'allarme: la crisi dei mutui subprime in Europa potrebbe riaccendersi, innescata dalla difficoltà dei cittadini di far fronte a rate sempre più alte. «La cronaca finanziaria del 2008», segnalano dalla Federazione, «insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro». Ora, la mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona «potrebbe dare qualche indicazione per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento». A oggi, comunque, se pur vero che l'inasprimento delle condizioni sui tassi e quindi sui mutui corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie, la situazione pare differente. Negli Usa la crisi subprime venne infatti innescata dalla volontà delle banche di scaricare il rischio d'insolvenza dei mutuatari in appositi veicoli di cartolarizzazione che furono poi collocati ai piccoli risparmiatori. Una deriva di cui oggi al momento non c'è traccia. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1878 - T.1739



Superficie 75 %

## PRESTITI FAMIGLIE E IMPRESE

Dati in milioni di euro

2022	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto
<b>Famiglie</b>	<b>663.259</b>	<b>665.159</b>	<b>669.232</b>	<b>669.564</b>	<b>672.826</b>	<b>675.199</b>	<b>677.958</b>	<b>677.325</b>
Mutuo ipotecario	410.377	412.107	414.455	415.771	417.951	419.845	422.363	422.065
Credito al consumo	110.869	111.082	111.833	111.986	112.911	113.475	114.278	113.869
Altri finanziamenti	142.013	141.970	142.944	141.807	141.964	141.879	141.317	141.391
<b>Imprese</b>	<b>660.547</b>	<b>662.599</b>	<b>665.942</b>	<b>660.603</b>	<b>669.781</b>	<b>669.026</b>	<b>673.963</b>	<b>678.435</b>
fino ad 1 anno	149.122	149.837	149.885	148.378	152.274	155.078	153.191	153.257
fino a 5 anni	153.005	152.691	155.238	153.741	154.736	154.457	158.682	162.614
oltre 5 anni	358.420	360.071	360.819	358.484	362.771	359.491	362.090	362.564
<b>TOTALE</b>	<b>1.323.806</b>	<b>1.327.758</b>	<b>1.335.174</b>	<b>1.330.167</b>	<b>1.342.607</b>	<b>1.344.225</b>	<b>1.351.921</b>	<b>1.355.760</b>

Fonte: elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia

GRAFICA MF-MILANO FINANZA

## TASSI INTERESSE - FAMIGLIE

	Mutuo Ipot.		Credito al consumo		Altri prestiti		
	5-10 anni	Oltre 10 anni	1-5 anni	Oltre 5 anni	1 anno	1-5 anni	Oltre 5 anni
<b>Italia</b>	<b>5,81%</b>	<b>5,87%</b>	<b>8,56%</b>	<b>8,45%</b>	<b>7,27%</b>	<b>6,67%</b>	<b>6,19%</b>
<b>Francia</b>	<b>4,84%</b>	<b>5,23%</b>	<b>7,15%</b>	<b>7,58%</b>	<b>5,59%</b>	<b>5,62%</b>	<b>4,98%</b>
<b>Spagna</b>	<b>7,45%</b>	<b>5,78%</b>	<b>9,84%</b>	<b>10,0%</b>	<b>7,22%</b>	<b>7,18%</b>	<b>7,47%</b>
<b>Germania</b>	<b>5,15%</b>	<b>5,12%</b>	<b>5,76%</b>	<b>8,70%</b>	<b>5,88%</b>	<b>6,05%</b>	<b>5,61%</b>
<b>Area Euro</b>	<b>5,28%</b>	<b>5,37%</b>	<b>7,21%</b>	<b>8,67%</b>	<b>6,37%</b>	<b>6,26%</b>	<b>5,80%</b>
<b>Differenza EU_IT</b>	<b>0,53%</b>	<b>0,50%</b>	<b>1,35%</b>	<b>-0,22%</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,41%</b>	<b>0,39%</b>

Fonte: elaborazioni Fabi su dati BCE, ottobre 2008

GRAFICA MF-MILANO FINANZA



**PARTERRE**

**LA CORSA DEI TASSI**

## Mutui, l'allarme Fabi sul ritorno dei subprime

«La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa: la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro». È quanto rileva la Fabi in uno studio sugli effetti del rialzo dei tassi. «La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie», aggiunge lo studio della Fabi. (R.Fin.)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1739



Superficie 5 %

## Allarme mutui «In Italia tassi del 5 per cento»

MILANO

**È finita** la stagione del denaro a buon mercato. Il rialzo dei tassi, che non è ancora finito, sta facendo crescere il costo dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese, con forti rincari soprattutto sui mutui. I tassi d'interesse già avevano superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e ora con l'ulteriore rialzo al 2% applicato dalla Bce non è escluso che la soglia sfiori il 5%. È quanto si evince dall'analisi della **Fabi (Federazione autonoma bancari italiani)**, che evidenzia come il clima di sfiducia impatti a livello sociale e finanziario su famiglie e imprese. La stretta monetaria, del resto, è destinata a continuare, a partire dalla Fed che oggi dovrebbe rialzare i tassi di altri 75 punti base, per poi proseguire con altri 50 punti base a dicembre e con ulteriori strette da 25 fino a quota 5% in marzo, secondo le previsioni degli analisti. Una raffica che si prepara anche da questa parte dell'Atlantico - come confermato ieri dalla

presidente della Bce Christine Lagarde - finché l'inflazione, che in Europa ormai ha sfiorato il 10%, non tornerà al fatidico limite del 2%. «L'inflazione è ancora troppo alta nell'area dell'euro nel suo complesso. La scorsa settimana abbiamo deciso di aumentare i tassi di interesse per la terza volta consecutiva. E prevediamo di aumentarli ulteriormente», ha detto Lagarde. «Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti concessi a tasso variabile, lo scenario finanziario che si profila per famiglie e imprese italiane è sempre più buio», secondo la **Fabi**. «C'è poi un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani», dice il segretario generale **Lando Maria Sileonin**.

**Elena Comelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FABI I tassi dei mutui volano oltre il 5%



Scenario da subprime» in Europa: il maggiore sindacato dei bancari (**Fabi**) si affida a questa immagine che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila. Una raffica che oltretutto - come confermato dalla presidente dell'Eurotower Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a 2 cifre) non tornerà al fatidico limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato ora viaggiano verso quota 5%. Per questo **la Fabi** chiede innanzitutto un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2%, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. «La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo» è il commento del leader **Fabi** Lando **Sileoni**. «Quando la prima fase di questa riorganizzazione interna di Mps sarà conclusa si apriranno nuovi spazi che andranno occupati da assunzioni di giovani con profili professionali rivolti a interpretare le esigenze della banca del futuro.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1739



04/11/2022 10:49:49  
Il sindacato dei dipendenti bancari, Fabi: «Accanimento della Bce, a rischio la sostenibilità del debito delle famiglie»

# Mutui, in Italia i tassi d'interesse sforeranno il 5%

## IL CASO

Luigi Grassia / TORINO

I tassi d'interesse sui nuovi mutui casa viaggiano verso il 5 per cento e potranno superare largamente quella soglia.

Ma questo è solo l'inizio dei problemi: il sindacato Fabi dei dipendenti bancari avverte che se proseguirà «l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmiere il fenomeno dell'inflazione», lo scenario finanziario «si farà sempre più buio», mettendo «a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui "subprime" potrebbe riaccendersi in Europa», a cominciare dall'Italia, dove i tassi sui mutui ipotecari sono più alti rispetto a quelli di Paesi a noi vicini e paragonabili come la Francia e la Spagna.

Il concetto di "subprime" si riferisce a debitori marginali e in condizioni di debolezza finanziaria che li rende soggetti a probabili inadempienze, e la crisi evocata dal Fabi è quella che nel 2008 diede il via alla crisi economica mondiale da cui, a ben guardare, non siamo mai usciti: le cause di fondo furono molte, ma quella immediata e scatenante si sostanzì nell'impossibilità per milioni di famiglie americane a basso reddito di far fronte ai debi-

ti che avevano contratto per pagare la casa; questa fu la scintilla che incendiò tutto il sistema finanziario globale.

Qui e ora, il Fabi segnala che gli interessi sui nuovi mutui avevano già superato il 4 per cento con il costo del denaro all'1,25 per cento e adesso, con il nuovo rialzo al 2 per cento appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5 per cento.

Oltre che sempre più caro, il credito in Italia è sempre più scarso.

Nei primi sette mesi del 2022 i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti, è questo è un bene, però lo hanno fatto al ritmo di appena lo 0,4 per cento, cioè molto inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2 per cento annuo.

Per i mutui ipotecari il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché dal 2018 all'anno scorso è stato, in media, del 4,6 per cento mentre nel 2022 si è quasi azzerato.

«A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Banca centrale europea - osserva il rapporto del sindacato Fabi - e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si realizza l'aumento dei tassi dell'Eurotower genera un clima di sfiducia, con forti implicazioni socia-

li e finanziarie per famiglie e imprese.

Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5 per cento già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio.

L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmiere il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri Paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie».

Il Fabi osserva che dopo il 2008, «nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro».

Sulla base di questa esperienza, si può anticipare «l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quelli da sovraindebitamento». Una drammatica sequenza già vista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 21 %

## Tassi d'interesse sui mutui con vista oltre la soglia del 5%

DI MATTEO RIZZI

**T**assi d'interesse sui mutui oltre il 5%. È l'allarme lanciato dalla Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) sugli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce. Nei primi sette mesi dell'anno i finanziamenti per le famiglie e per le imprese sono cresciuti a un ritmo più basso rispetto ai cinque anni precedenti, una svolta che potrebbe riaccendere la crisi dei mutui subprime in Europa, spiega la Fabi.

Nei primi sette mesi del 2021, gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti.

I dati sui prestiti di fine estate raccontano una verità a due facce: mentre per le imprese, ancora forti delle misure governative varate in tempi non certo migliori, prosegue il trend di crescita dei nuovi finanziamenti, per le famiglie comincia ad apparire lo spettro del maggior costo del denaro. Dal 2018 a luglio 2022, il credito alle famiglie è aumentato di ben 46,5 miliardi, con un aumento del 7,4% che ha portato lo stock da 626,2 miliardi a 672,8 miliardi. Nel corso dell'ultimo quinquennio, i mutui ipotecari sono risaliti di 38,8 miliardi (+10,3%) da 379,1 miliardi a 417,9 miliardi, il credito al consumo di 10,4 miliardi (+10,1%) da 102,5 miliardi a 112,9 miliardi mentre gli altri finanziamenti sono calati di 2,7 miliardi (-1,9%) da 144,7 miliardi a 141,9 miliardi. Per quanto riguarda le imprese, nello stesso periodo si è registrato una riduzione complessiva dei finanziamenti di 8,7 miliardi (+1,3%) passando da 678,5 miliardi a 669,7 miliardi. I dati di agosto diffusi dalla Bce fotografano l'Italia come un paese con tassi di interesse più alti del livello medio di quelli registrati nella zona euro. Questo vale pressoché per tutte le categorie di prestiti, partendo dai mutui ipotecari, passando per il credito al consumo e infine arrivando agli altri finanziamenti erogati alle famiglie.



**Sileoni (Fabi): «Problema giovani, prorogare le agevolazioni fiscali»**

# Tassi dei mutui verso il 5 per cento «Rischio crisi in stile subprime»

**Lagarde è determinata a riportare l'inflazione intorno al 2%. Il costo del denaro aumenterà**

## IL CASO

Gilda Ferrari

**U**no «scenario da subprime» in Europa: il sindacato dei bancari Fabi si affida a quest'immagine, che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente della Eurotower Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione non tornerà al fatidico limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - viaggiano verso quota 5%.

Fabi chiede un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari, viene spiegato, avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso da Francoforte, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. «A distanza di neanche due mesi dalla prima

mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese», si sottolinea. «Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila è sempre più buio». «C'è poi un problema giovani - puntualizza Lando Maria Sileoni, segretario generale Fabi - devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche». La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa: la cronaca del 2008 insegna che nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, «i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro». E le prossime mosse della Bce proseguono inesorabili verso un ulteriore rialzo. Christine Lagarde è determinata a riportare il tasso d'inflazione intorno al 2%. Per farlo, altri incrementi del costo del denaro arriveranno, dopo quelli di luglio, settembre e ottobre, per complessivi 200 punti base. Ogni decisione sarà calibrata di volta in volta.



Lando Maria Sileoni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 6640 - L. 1849 - T. 1849



Superficie 19 %

# Mutui, si rischia una nuova valanga subprime Rate insostenibili per l'accanimento della Bce

*Ipotecche a tasso variabile al 5%. Sileoni (Fabi): «Il governo aiuti i giovani»*

**IN DIFFICOLTÀ**

Già 218mila gli italiani che hanno saltato un pagamento  
Costi su di 150 euro al mese  
**Gian Maria De Francesco**

■ La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa. È l'allarme lanciato dalla Fabi, il principale sindacato dei bancari italiani, che ieri ha pubblicato un'analisi sui tassi applicati ai mutui e al credito al consumo in Italia, Francia, Spagna e Germania. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, ritmo inferiore alla media dell'ultimo quinquennio (+1,2%). Per i mutui ipotecari, il rallentamento è stato ancora più evidente perché nel corso del 2022 molteplici fattori di incertezza hanno peggiorato il clima di fiducia. Il credito alle famiglie nel solo mese di agosto è diminuito complessivamente di 633 milioni (-298 milioni per i mutui ipotecari).

L'analisi dei tassi per scadenza del prestito evidenzia che il costo del credito per le famiglie italiane è superiore in media di 18 punti base per un mutuo ipotecario con scadenza compresa tra 1 e 5 anni, fino ad arrivare a 32 punti base per uno stesso prestito a oltre 10 anni. Nel dettaglio, per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa è richiesto un tasso di interesse medio del 2,53% per scadenze da 5 a 10 anni, contro un livello medio dell'1,32% delle famiglie francesi. Anche per le scadenze superiori a 10 anni, l'Italia (2,39%) è seconda alla sola Germania (3,04%), che vanta il primato in tutte le fasce temporali.

Nel 2021 le compravendite di immobili residenziali hanno raggiunto

quota 672mila unità secondo l'Agenzia delle Entrate. Il Monitor del mercato dei mutui di Intesa Sanpaolo ha evidenziato che l'anno scorso le erogazioni a tasso fisso hanno rappresentato l'83% del mercato che includendo le rinegoziazioni tocca i 66 miliardi di euro. Il tasso variabile, quindi, ha interessato solo il 17% dei contratti. Ma per dare un'idea dell'incremento dei costi basti pensare che a dicembre dell'anno scorso il tasso medio applicato si attestava all'1,4% (1,34% il variabile e l'1,44% il fisso), mentre oggi le offerte sul tasso variabile si attestano tra il 2,35% e 3,68%.

Alcuni siti di comparazione hanno evidenziato come stia aumentando il ricorso alle surroghe perché l'ultimo rialzo della Bce (connesso alla tendenza rialzista del tasso Euribor, indicativo per i variabili) abbia fatto aumentare una rata decennale di un'ipoteca da 100mila euro di 150 euro rispetto a inizio anno. Secondo un'indagine di mUp Research e Norstat, 2,4 milioni di italiani hanno dichiarato di aver avuto difficoltà da inizio anno a rimborsare il mutuo e 218mila hanno addirittura saltato una o più rate, mentre altri 780mila potrebbero essere costretti a farlo se le rate continueranno a salire.

Ecco perché la Fabi ha criticato «la rapidità» con cui si sta realizzando il rialzo dei tassi dell'Eurotower in quanto «comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese». I tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%, avverte il segretario Fabi Lando Maria Sileoni, invitando il governo ad «aiutare i giovani potenziando il Fondo di garanzia prima casa e la Banca d'Italia a vigilare sulle banche, che sono tenute a svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1622



Superficie 21 %

## SITUAZIONE INSOSTENIBILE

# Bollette e tassi, paghiamo doppio rispetto agli altri Paesi dell'Ue

di **PAOLO DEL DEBBIO**



■ Facciamo finta di essere in un bar, in un ristorante o in un negozio di generi alimentari. La scena è la seguente:

da una parte i clienti, i consumatori hanno meno soldi in tasca per il costo del gas e dell'elettricità e, ora, come se non bastasse, anche per gli aumenti non da poco delle rate dei mutui, dall'altra si trova

# Bollette e mutui doppi rispetto alla Francia

Uno studio **Fabi** rivela: gli interessi, già più alti della media europea, presto arriveranno al 5% per colpa delle politiche della Bce. Confcommercio rincara: per la luce spendiamo il 70% in più di Parigi e il 27% di Madrid. Le imprese non reggeranno la concorrenza

*Paghiamo errori  
come la scarsa  
diversificazione  
di fonti e fornitori*      *Erogati 60 miliardi  
di sostegni  
ma ne servirebbero  
almeno 150*

il barista, il ristoratore o l'alimentarista che è nel mezzo di un bel casino: far fronte al costo dell'energia senza aumentare i prezzi perché quei clienti, a loro volta, son strozzati dall'energia e dai mutui.

Non ci stiamo inventando nulla. Stiamo facendo una sintesi, amara, molto amara di quanto emerge da due documenti diffusi il primo **dalla Fabi**, il sindacato dei bancari, e l'altro dalla Confcommercio. Il primo ci dà alcuni dati sulla situazione dei mutui e delle famiglie che ne hanno acceso uno e su quelle che lo vorrebbe fare. Anzi-tutto i tassi dei mutui italiani stanno per raggiungere il 5% e sono già quasi il doppio di quelli francesi. Questo perché la Banca centrale europea, per tenere a bada l'inflazione, ha alzato a sua volta i tassi di interesse. Ma perché in Italia i tassi sono saliti più che in Francia? Forse la Francia non fa parte del consiglio della Bce? Forse non hanno l'euro e battono ancora il franco francese? Certo, Parigi ha meno debito pubblico di noi, ma questo basta a spiegare perché da noi le rate costano di più? Non c'entra anche il sistema bancario italiano? Certamente, almeno in questo caso l'energia c'entra poco o vogliamo farla entrare anche qui dalla

finestra perché fa più comodo come spiegazione? Deve essere chiaro a tutti che con questo rialzo delle rate dei mutui c'è veramente poco da scherzare perché con delle famiglie già in ginocchio a causa del costo dell'energia si rischia che succeda un disastro simile a quello del 2008, ricordate la crisi dei **subprime** americani e tutto quello che ne seguì? Ebbene le famiglie italiane gravate da questo aumento potrebbero vedere messa in gioco la loro capacità di rimborsare le rate del mutuo e questo potrebbe riguardare molte centinaia di migliaia di risparmiatori. Ha detto bene **Lando Maria Silenzi della Fabi** suggerendo al governo di rafforzare il fondo di garanzia per aiutare i giovani a comprare la prima casa, ma forse la raccomandazione va estesa anche a chi la casa l'ha già comprata. Una crisi di questo tipo, infatti, porterebbe giù, come la piena di un grande fiume, di tutto e a valle si troverebbero solo macerie. In quegli esercizi commerciali che abbiamo detto all'inizio i clienti sarebbero sempre di meno e quelli che vi entrerebbero spenderebbero meno di prima.

Va ricordato che nello statuto della Bce sono indicati due pilastri della propria

azione. Il primo, e principale, è quello del controllo dell'inflazione e delle attività necessarie a mantenerla al 2% come obiettivo desiderabile. Ma ce n'è anche un altro che riguarda più in generale le condizioni economiche dei Paesi membri: la lotta contro l'inflazione - in altri termini - non può essere senza se e senza ma. Deve tenere conto degli effetti nelle diverse situazioni economiche che si presentano in periodi diversi. Questo è un tempo in cui aumentare i tassi? A dire dai risultati viene più che qualche dubbio.

Se poi ci spostiamo sul versante di chi dovrebbe vendere invece che acquistare, gli esercenti di pubblici esercizi, allora ci imbattiamo in un dato che riassume molto. Nel 2022 il governo ha stanziato 40 miliardi a favore delle famiglie che, anche se potrebbero essere considerati tanti in sé, sono nulla a confronto dei 77 miliardi di perdita del potere di acquisto da parte delle famiglie nei soli primi sei mesi dello



Superficie 62 %

stesso anno, quello in corso. Questo è il risultato di due fattori: il primo certamente dovuto ai costi dell'energia: o ci si svaga e si mangia o si pagano le bollette; il secondo fattore è che, anche nel caso in cui qualcuno possa spendere qualcosa, ci pensa su due volte visto il clima di incertezza che speriamo il nuovo governo riesca ad attenuare con qualche provvedimento che faccia rivedere qualche spiraglio di luce. La sola spesa elettrica da noi è costata il 70% in più rispetto alla Francia e il 27% in più rispetto alla Spagna. È vero che noi avevamo già il record in Europa per quanto riguarda i costi dell'energia, ma la situazione ora è insostenibile. Tutto dipende dalle nostre scelte sbagliatissime del passato quando non abbiamo differenziato né i fornito-

ri di energie, né tanto meno le fonti di energia: trivelle, carbone, eccetera. In questo caso, nell'immediato ci vogliono dei soldi, molti soldi. Se la Germania ha destinato 200 miliardi ai tedeschi contro il caro energia, e sono 80 milioni di abitanti, a noi - facendo una semplice proporzione - essendo 60 milioni di abitanti, ce ne vorrebbero 150. Ne abbiamo ricevuti circa 60. Ci vuole certamente uno sforzo ulteriore del governo, ma è altrettanto certo che sarà ben difficile farcela da soli senza un aiuto dell'Europa. La questione è in mano al governo. Vedremo cosa riuscirà a fare. I programmi andrebbero in questo senso, stiamo a vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL CONFRONTO

### Tassi di interesse per le famiglie nel 2008 (ottobre)

Paese	Mutuo ipotecario		Credito al consumo		Altri prestiti	
	1-5 anni	oltre 10 anni	1-5 anni	oltre 5 anni	1 anno	oltre 5 anni
Italia	5,42%	5,87%	8,45%	8,45%	7,27%	6,19%
Francia	5,17%	5,23%	7,15%	7,58%	5,59%	4,98%
Spagna	6,26%	5,78%	9,84%	10,0%	7,22%	7,47%
Germania	5,43%	5,12%	5,76%	8,7%	5,88%	5,61%
Area Euro	5,42%	5,37%	7,21%	8,67%	6,31%	5,80%
Differenza Ue-It	0,00%	0,50%	1,35%	-0,22%	0,90%	0,39%



### Tassi di interesse per le famiglie nel 2022 (agosto)

Paese	Mutuo ipotecario		Credito al consumo		Altri prestiti	
	1-5 anni	oltre 10 anni	1-5 anni	oltre 5 anni	1 anno	oltre 5 anni
Italia	2,62%	2,39%	6,81%	7,67%	3,44%	3,62%
Francia	1,58%	1,59%	4,31%	3,32%	1,26%	1,79%
Spagna	2,27%	1,81%	7,63%	7,39%	2,99%	4,69%
Germania	2,78%	3,04%	4,92%	6,88%	2,24%	3,30%
Area Euro	2,44%	2,07%	5,38%	6,29%	2,39%	3,23%
Differenza Ue-It	0,18%	0,32%	1,43%	1,38%	1,05%	0,39%



Fonte: Fabi

LaVerità

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1622

# Che disastro i rialzi della Bce

## Schizzano i tassi sui mutui, si va verso il 5%

L'allarme di **Sileoni (Fabi)**: «Per contenere l'inflazione vicina al 12% la Banca centrale europea ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma così si rischia una nuova crisi come quella che nel 2008 spinse tutto il mondo in recessione»

### ATTILIO BARBIERI

■ I rialzi dei tassi d'interesse decisi dalla Bce nel tentativo di fermare l'inflazione rischiano di scatenare una nuova recessione. Ma prima di tarpare le ali alle economie hanno già provocato una stretta su prestiti, mutui e finanziamenti. Nei primi sette mesi dell'anno i finanziamenti del sistema bancario per le famiglie e per le imprese sono cresciuti soltanto dello 0,4%, a un ritmo nettamente inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio che era pari all'1,2%.

A quantificare l'entità della stretta è l'ufficio studi della **Fabi**, il più importante sindacato dei bancari. «Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%», spiega **la Fabi**, «e con il nuovo rialzo al 2% appena deciso da Francoforte, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%». A preoccupare è la velocità con la quale l'Eurotower procede sulla strada degli aumenti. A distanza di neppure due mesi dalla prima mossa decisa dalla Bce, la rapidità con cui si sta realizzando il movimento al rialzo annunciato da Christine Lagarde, è preoccupante. Se la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato il posto a una maggiore propensione a indebitarsi, dallo scorso mese di agosto è in atto una brusca inversione di tendenza.

### LO STOP DI AGOSTO

«Il credito alle famiglie, nel solo mese di agosto, è diminuito di 633 milioni», spiega **la Fabi**, «portando lo stock totale da 677,9 miliardi di luglio a 677,3 miliardi» registrati nel mese successivo. Nel dettaglio i mutui ipotecari sono diminuiti di ben 298 milioni, mentre il credito al consumo registra una frenata di 409 milioni. Un dato che secondo **la Fabi** non rappresenta solo un'inversione di tendenza, «ma potrebbe trasformarsi nei prossimi mesi in una piaga finanziaria per le famiglie».

In Europa, a questo punto, secondo il segretario della **Fabi Lando Maria Sileoni**, «potrebbe riaccendersi la crisi dei mutui subprime. La cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quelli da sovra indebitamento». Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. «Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'ina-

sprimento delle condizioni sui mutui - maggiori in Italia, rispetto agli altri Paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere» aggiunge lo studio della **Fabi**.

### IL RESTO D'EUROPA

Fra l'altro il confronto con i maggiori partner europei, sul costo dei finanziamenti, è a nostro svantaggio. Per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenze fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole. Non parliamo poi dei finanziamenti diversi dai mutui. A un italiano che decida di contrarre un finanziamento per l'acquisto di beni diversi dall'immobile, il prezzo da pagare per le scadenze superiori ai 5 anni è ben più alto. Rispetto a un tasso del 3,32% richiesto alla platea dei francesi, l'italiano medio paga più del doppio e anche il confronto con Spagna e Germania non mostra affatto condizioni di accesso al credito particolarmente favorevoli.

Praticamente scontato un nuovo rialzo dei tassi nell'ordine dei tre quarti di punto al prossimo consiglio, saranno decisive le successive riunioni del board Bce, a cavallo tra la fine del 2022 e l'inizio dell'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1752



Superficie 53 %

## TASSI D'INTERESSE - FAMIGLIE

	MUTUI IPOTECARI			CREDITO AL CONSUMO			ALTRI PRESTITI		
	1-5 anni (%)	5-10 anni (%)	oltre 10 anni (%)	1 anno (%)	1-5 anni (%)	oltre 5 anni (%)	1 anno (%)	1-5 anni (%)	oltre 5 anni (%)
Italia	2,62	2,53	2,39	4,32	6,81	7,67	3,44	3,53	3,62
Francia	1,58	1,32	1,59	6,23	4,31	3,32	1,26	1,98	1,79
Spagna	2,27	4,59	1,81	4,16	7,63	7,39	2,99	5,23	4,69
Germania	2,78	2,74	3,04	8,79	4,92	6,88	2,24	3,48	3,30
Area Euro	2,44	2,63	2,07	6,62	5,38	6,29	2,39	3,51	3,23
Differenza EU_IT	0,18	-0,10	0,32	-2,30	1,43	1,38	1,05	0,02	0,39



Fonte: [Fabi](#) su dati BCE, Agosto 2022

WITHUB

06640

# Allarme Fabi: «Tassi sui mutui superiori al 5%»

06640

## Sileoni: «Le banche hanno subito aumentato, a rischio la tenuta delle famiglie»

**ROMA.** Il segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, lancia l'allarme: c'è meno credito e a costi sempre più sostenuti. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, secondo il sindacato dei lavoratori bancari, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio, l'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Bce, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%.

A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, aggiunge **la Fabi**, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane è sempre più buio. Se il

contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante.

Invece, «l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri Paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie».

La cronaca finanziaria del 2008 insegna che «nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro». La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando «l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quelli da sovraindebitamento». L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole. Dunque, «la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa».

«La Bce - conclude **Sileoni** - per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme ai propri azionisti. I tassi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma ciò rischia di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi su mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui».

**Lando Maria Sileoni**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 18 %

## Il confronto Sui mutui tassi doppi dei francesi

CAMILLA CONTI

■ Per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi.

a pagina 5

# I nostri soldi I tassi sui mutui vanno oltre il 5% Gli italiani pagano il doppio rispetto ai francesi

**Sileoni (Fabi): «Le banche fanno prestiti col contagocce. In più bollette e inflazione»**

CAMILLA CONTI

■ In Italia i tassi sui mutui supereranno il 5 per cento. È l'allarme lanciato dalla Fabi in uno studio sugli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce dove si mostra come gli interessi sui mutui ipotecari avessero già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso Francoforte, sia possibile immaginare che venga appunto sfiorata la soglia del 5 per cento. Ma lo studio della Fabi fa anche un confronto tra l'Italia e l'area euro e il risultato è impietoso: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole. In pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna.

### FAMIGLIE AL TAPPETO

Secondo il segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni, l'accanimento dell'Eurotower nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui, rischia di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie facendo riaccendere la crisi dei mutui subprime in Europa. «Il governo sta per intervenire sulle bollette,

ma il positivo intervento dell'esecutivo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui», spiega Sileoni, sottolineando che «c'è poi un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche».

### SOSTEGNO AI GIOVANI

Il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d'Italia «potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guadagnare di più rispetto al rialzo dei tassi di mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa aggiunge il leader della Fabi le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese».

Dall'analisi del sindacato dei bancari emerge che le banche erogano meno credito a fronte di costi sempre più sostenuti. Nei primi sette mesi dell'anno, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a

un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti.

### CAROVITA RECORD

Sullo sfondo, pesa anche un'analisi sui prezzi dell'elettricità per le imprese del terziario a cura di Nomisma Energia diffusa ieri da Confindustria. Confrontando la spesa teorica annuale delle bollette elettriche del mercato libero delle imprese del commercio, del turismo e della ristorazione italiane con quelle pagate dalle medesime tipologie di imprese in Francia e Spagna, emerge che l'Italia, che aveva già il triste primato di avere i prezzi più alti d'Europa, con l'ultima crisi vede questa debolezza addirittura peggiorata. Alberghi, bar, ri-



Superficie 51 %

06640  
Restoranti e negozi alimentari hanno una spesa elettrica mediamente superiore del 27% rispetto alle imprese spagnole e addirittura di quasi il 70% rispetto alle francesi. I negozi non alimentari pagano, rispettivamente, l'11% e il 16% in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSI DI INTERESSE - FAMIGLIE

	Mutuo Ipot.			Credito al consumo		
	1-5 anni	5-10 anni	oltre 10 anni	1 anno	1-5 anni	oltre 5 anni
Italia	2,62%	2,53%	2,39%	4,32%	6,81%	7,67%
Francia	1,58%	1,32%	1,59%	6,23%	4,31%	3,32%
Spagna	2,27%	4,59%	1,81%	4,16%	7,63%	7,39%
Germania	2,78%	2,74%	3,04%	8,79%	4,92%	6,88%
Area Euro	2,44%	2,63%	2,07%	6,62%	5,38%	6,29%
Differenza EU-IT	0,18%	-0,10%	0,32%	-2,30%	1,43%	1,38%

	Altri prestiti		
	1 anno	1-5 anni	oltre 5 anni
Italia	3,44%	3,53%	3,62%
Francia	1,26%	1,98%	1,79%
Spagna	2,99%	5,23%	4,69%
Germania	2,24%	3,48%	3,30%
Area Euro	2,39%	3,51%	3,23%
Differenza EU-IT	1,05%	0,02%	0,39%

Fonte: FABI su dati BCE, Agosto 2022

Verità & Affari

IL GOVERNO

Il governo è pronto ad intervenire sul fronte bollette. Restano inflazione e carovita

**1,58%** **27%**

E' il tasso medio che paga chi accede a prestiti casa in Francia

**0,4%**

La spesa elettrica in Italia è il 27% in più rispetto alla Spagna

I prestiti delle banche a famiglie ed imprese nell'ultimo anno sono saliti appena dello 0,4%



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1618

## Il rialzo dei tassi al 2% deciso dalla Bce Gli interessi sui mutui corrono verso il 5%

■ Uno «scenario da subprime» in Europa: il sindacato dei bancari **Fabi** ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila per descrivere la situazione che si sta creando nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente dell'Eurotower Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a 2 cifre) non tornerà al faticoso limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - ora viaggiano verso quota 5%. Per questo **la Fabi** chiede innanzitutto un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari - si spiega - avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. «Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario per le famiglie e imprese è sempre più buio». *[Ansa]*

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1747 - T.1747



Superficie 6 %

## TASSI DI INTERESSE È CARO MUTUI DOPO GLI AUMENTI DELLA BCE IN ITALIA AL 5%

■ ROMA Uno «scenario da subprime» in Europa: il sindacato dei bancari **Fabi** si affida a questa immagine «fosca», che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente dell'Eurotower **Christine Lagarde** - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a 2 cifre) non tornerà al fatidico limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - ora viaggiano verso quota 5%.

Per questo **la Fabi** chiede un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari - si spiega - avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. «A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese», si sottolinea. Quindi **la Fabi** prefigura che lo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane «è sempre più buio».



# Tassi, uno spettro si aggira per l'Europa: la nuova crisi dei mutui

di GIOVANNI VASSO

Christine Lagarde ha già annunciato che la Bce, dopo aver già alzato i tassi, è pronta a un nuovo giro di vite sul costo del denaro. La strategia europea contro l'inflazione è, pari pari, quella applicata dalla Fed americana. Molto "scolastica", destinata ad aver effetti positivi sul medio periodo. Ma nell'immediato i rischi sono alti. Oltre a quelli di lasciare senza liquidità le imprese, c'è quello relativo all'appesantimento delle rate dei mutui accesi negli anni dalle famiglie per l'acquisto della prima casa. E secondo **la Fabi**, la federazione autonoma dei bancari, lo spettro che fa paura è quello di una nuova crisi, in pieno stile subprime, nell'area Ue. In uno studio, i bancari affermano che "la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa. La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa: la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro". E dunque: "La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento". Insomma, c'è davvero poco da scherzare col fuoco della povertà. **Fabi** sottolinea: "Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere". Difficilmente, però, la Bce ascolterà i rilievi **della Fabi**. La strada è tracciata, costi quel che costi.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1603 - T.1622



Superficie 15 %

Prestiti inesigibili possono diventare «subprime»

# Con tassi alti scenari di crisi come in Usa nel 2008

LEONARDO VENTURA

••• Con il rialzo dei tassi c'è il rischio di uno scenario da subprime in Europa». E quanto emerge da uno studio della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani) sugli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce.

«La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa - viene spiegato dalla Fabi -. La cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro» spiega Fabi

«La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione, e non previsione, per il futuro - rileva il sindacato dei bancari - anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento».

«Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante - ha spiegato la Fabi - invece l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmiere il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui, maggiore in Italia

rispetto agli altri Paesi europei, corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere».

L'analisi del sindacato si sofferma sui dati delle erogazioni. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%.

A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italia-

ni nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse a indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio.

«La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme a propri azionisti. Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui» ha spiegato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1997 - T.1997



06640

06640



Segretario generale **Fabi Lando Mario Sileoni**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L. 1997 - T. 1997

06640 **Credito. Fabi:** «Prorogare le agevolazioni fiscali a favore dei giovani azzerando le imposte» 06640

# Mutui, tassi alle stelle: si va verso il 5%

## L'aumento del costo del denaro non si ferma, l'allarme dei sindacati

Uno scenario da "subprime in Europa". Il sindacato dei bancari **Fabi** si affida a questa immagine fosca, che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente della Eurotower, Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a 2 cifre) non tornerà al fatidico limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - ora viaggiano verso quota 5%. Per questo **la Fabi** chiede innanzitutto un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani.

### L'impennata

Gli interessi sui mutui ipotecari - si spiega - avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. «A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi

dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese», si sottolinea **la Fabi**. Che puntualizza: «Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio»

### Under 35

«C'è poi un problema giovani - puntualizza il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileonin** - devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche». Niente di buono. «La crisi dei mutui subprime - spiega il sindacato bancari - potrebbe riaccendersi in Europa: la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro». Prossime mosse della Bce: un ulteriore rialzo del costo del denaro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

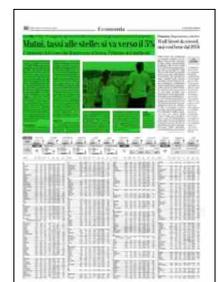


0000

### I SOGNI

I giovani sono tra le categorie più penalizzate dall'aumento dei tassi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 20 %

**LA GIORNATA**  
di L. La Mantia

**E i mutui ora rischiano di volare.** Secondo un'analisi della Fabi gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla

Bce, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. Fabi puntualizza: «Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio». La richiesta avanzata al governo è di potenziare il fondo di garanzia per aiutare i giovani a comprare casa.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1601 - T.1618



Superficie 4 %

**Analisi Fabi****Mutui in rialzo  
dopo la stretta  
della Bce**

► Uno scenario da subprime in Europa: il sindacato dei bancari **Fabi** si affida a questa immagine fosca, che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente dell'Eurotower Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a 2 cifre) non tocherà al fatidico limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - ora viaggiano verso quota 5%.

Per questo **la Fabi** chiede un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari - si spiega - avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. «A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese», si sottolinea. Quindi **la Fabi** puntualizza: «Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio». Per i giovani **la Fabi** chiede la proroga delle agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui.



# Euroburocrati degli errori

*Riserve piene e richiesta in calo  
Si ferma la corsa del gas  
Bollette meno care del previsto*

*La Bce alzerà di nuovo i tassi  
Mutui e prestiti più pesanti  
Ma così si va in default*

*Domani Meloni a Bruxelles  
cerca risorse per aiutare  
le famiglie sulla crisi energetica*

... Si ferma la corsa delle bollette del gas. Le fatture di ottobre saliranno solo del 5% invece del 70 annunciato, a causa di poca richiesta, stoccaggi pieni e accordo sul price cap. Ma le buone notizie si fermano qui, perché su prestiti e mutui si cominciano ad accusare i primi effetti dei rialzi dei tassi della Bce. Una stangata che nasce dall'errore di valutazione di Francoforte, che tratta l'inflazione in maniera sbagliata. Con rischio anche per le banche: per Fabi molti mutui potrebbero diventare inesigibili, con una crisi simile a quella dei «subprime» negli Usa.

Caleri e Solimene alle pagine 2 e 3



*Lagarde scatenata: avanti con rialzi accelerati del costo del denaro  
Ma per bloccare l'inflazione da rincari energetici si genera recessione*

*Primi effetti sui mutui con aumenti pesanti nelle rate di ottobre  
Famiglie e imprese tremano. Con queste politiche il crac si avvicina*

*Allarme ignorato*

*Visco (Bankitalia) ha messo  
in guardia su ritocchi troppo  
veloci del saggio d'interesse*

*Principi di economia*

*Stretta monetaria efficace  
contro inflazione da domanda  
meno per quella da costi*

**FILIPPO CALERI**  
f.caleri@iltempo.it

... Se continua così siamo rovinati. Sì, l'inflazione è ancora troppo alta nell'area euro. E la Banca centrale europea per riportarla al tetto obiettivo ha iniziato una serie ravvicinata di rialzi dei tassi di interesse che hanno portato rapidamente il costo del finanziamento dallo zero al 2%. E non sembra finita. For-

te è l'ostinazione di far rientrare il carovita che ieri, in un'intervista al quotidiano lettone Delfi, il presidente della Eurotower, Christine Lagarde, non ha lasciato scampo a chi ha pensato che la serie di rialzi fosse quanto meno rallentata. «L'inflazione è ancora troppo elevata nell'area euro nel suo insieme, e soprattutto in Lettonia - ha osservato Lagarde - do-

ve si è attestata al 21,8% in ottobre, ben al di sopra della media dell'area euro al



Superficie 92 %

06640

06640

10,7%». Il principale motore dell'aumento dell'inflazione - ha spiegato Lagarde - è ancora «l'aumento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari. La scorsa settimana abbiamo deciso di aumentare i nostri tassi di interesse per la terza volta consecutiva. Prevediamo di aumentare ulteriormente i tassi di interesse per assicurarci che l'inflazione torni tempestivamente al nostro obiettivo di medio termine del 2%».

Una condotta rigorosa che contrasta però con qualche principio base dell'economia politica insegnata sui banchi dell'università. Già, l'inflazione che si vuole contrastare è generata dai costi dell'energia, e dunque da fattori esogeni in particolare dalla crisi russo ucraina, dunque difficilmente controllabili dalla politica monetaria. Che è, in genere, arma infallibile quando l'aumento dei prezzi è generato dalla domanda impetuosa da parte dei consumatori. Solo in quel caso il rialzo dei tassi rende più costosi i finanziamenti, scoraggia i consumatori dagli acquisti raffreddando i consumi e, contestualmente, riduce gli investimenti pianificati diminuendo la pressione delle imprese sul mercato degli approvvigionamenti. Meno efficace pare, sempre secondo la teoria economica, aumentare il costo del denaro per frenare il caro-vita indotto dalla crescita dei prezzi dell'energia. Questa già genererà autonomamente una contrazione dei consumi,

che è l'anticamera della recessione, e se a questo effetto si aggiunge una stretta monetaria simile a quel-

la avviata da Francoforte dall'inizio dell'estate, allora la presunta medicina diventa il veleno che uccide definitivamente il paziente, e cioè l'economia. Ed è quello che sta accadendo nella realtà con, però, un effetto di rilascio lento del veleno. Solo per guardare all'Italia infatti a salvare l'economia per ora è l'effetto della tenuta dei servizi, turismo in primis, che hanno contenuto i primi cali evidenti del settore agricolo e di quello primario. Ma se l'effetto tossico come detto è rallentato i primi sintomi negativi sono evidenti. Il primo è quello del rialzo dei prezzi dei mutui. Gli interessi sui fidi avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. E se l'effetto è neutro su vecchi prestiti a tasso fisso, soprattutto quelli accesi nell'epoca del denaro acquistato a zero, diverso è il caso dei fidi a saggio variabile.

I primi effetti sono stati realizzati nelle rate di ottobre, le prime con incorporati i rialzi. Per gli importi classici e cioè tagli tra i 100 e i 150mila euro arrivati a metà vita, i rincari hanno già aggiunto importi tra i 50 e i 100 euro (calcolo a spanne ovviamente) agli importi pagati prima dell'estate. Soldi sottratti alle tasche delle famiglie già alle prese con inflazione a due cifre, stipendi legati a contratti non rinnovati, ed extracosti per energia e cibo. Con il pericolo, paventato anche dalla Fabi (si legga l'articolo a fianco) di una crescita spropositata delle rate tale da trasformare i mutui in essere in

subprime, cioè quelli insolventi che scatenarono la crisi finanziaria nel 2007 negli Usa.

Una serie di considerazioni che la Eurotower non ha messo in agenda, troppo impegnata a rincorrere la Federal Reserve statunitense, che ha inanellato una serie di rincari del costo del denaro in larga parte legati alle esigenze elettorali dell'amministrazione Biden alle prese con le consultazioni di midterm.

Un rischio quello di accodarsi alle decisioni statunitensi che il governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, lo scorso 30 settembre aveva segnalato, mettendo in guardia dai «rischi di scatenare la recessione se la Bce farà l'errore di seguire ciecamente la Federal Reserve e procedere a rialzi dei tassi eccessivamente rapidi e pronunciati». Consiglio ribadito lunedì alla giornata del risparmio organizzata dall'Acri quando ha detto che «l'elevata incertezza del quadro economico mondiale richiede di procedere in modo graduale sul rialzo dei tassi ufficiali della Bce che dovrà proseguire per

attenuare il rischio del persistere di un'elevata inflazione». Dunque rialzi sì ma con giudizio. Idea che, a giudicare dalle parole di

Lagarde, non sembra quella ufficiale della Bce che sta mettendo un cappio al collo ai consumatori europei. Incurrante per ora dei primi segnali di rientro dei costi energetici, legati all'evoluzione climatica e alla proposta del price cap sul gas, più che all'ennesimo rincaro del denaro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Con i tassi all'insù i mutui fondiari volano verso il 5%

**L'analisi.** La **Fabi** vede uno scenario finanziario per famiglie e imprese sempre più buio

**ROMA.** Uno «scenario da subprime» in Europa: il sindacato dei bancari **Fabi** si affida a questa immagine «fosca», che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente dell'Eurotower Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a 2 cifre) non tornerà al fatidico limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - ora viaggiano verso quota 5%.

Per questo **la Fabi** chiede un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari - si spiega - avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. «A distanza di due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese», si sottolinea. La **Fabi** puntualizza: «Dai tassi per le nuove erogazioni che potrebbero sfiorare il 5% all'aumento dello spread che incombe sui prestiti concessi a tasso variabile, il nuovo scenario è sempre più buio».



in Italia

## Analisi Fabi

### Mutui in rialzo dopo la stretta della Bce

► Uno «scenario da subprime» in Europa: il sindacato dei bancari **Fabi** si affida a questa immagine «fosca», che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente dell'Eurotower Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a 2 cifre) non tornerà al fatidico limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - ora viaggiano verso quota 5%.

Per questo **la Fabi** chiede un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari - si spiega - avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. «A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese», si sottolinea. Quindi **la Fabi** puntualizza: «Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio». Per i giovani **la Fabi** chiede la proroga delle agevolazioni fiscali azzerrando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

04/11/2022 10:49:49  
Il sindacato dei dipendenti bancari, FABI: «Accanimento della Bce, a rischio la sostenibilità del debito delle famiglie»

# Mutui, in Italia i tassi d'interesse sforeranno il 5%

## IL CASO

Luigi Grassia / TORINO

**I**tassi d'interesse sui nuovi mutui casa viaggiano verso il 5 per cento e potranno superare largamente quella soglia.

Ma questo è solo l'inizio dei problemi: il sindacato FABI dei dipendenti bancari avverte che se proseguirà «l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmiere il fenomeno dell'inflazione», lo scenario finanziario «si farà sempre più buio», mettendo «a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui "subprime" potrebbe riaccendersi in Europa», a cominciare dall'Italia, dove i tassi sui mutui ipotecari sono più alti rispetto a quelli di Paesi a noi vicini e paragonabili come la Francia e la Spagna.

Il concetto di "subprime" si riferisce a debitori marginali e in condizioni di debolezza finanziaria che li rende soggetti a probabili inadempienze, e la crisi evocata dal FABI è quella che nel 2008 diede il via alla crisi economica mondiale da cui, a ben guardare, non siamo mai usciti: le cause di fondo furono molte, ma quella immediata e scatenante si sostanzò nell'impossibilità per milioni di famiglie americane a basso reddito di far fronte ai debi-

ti che avevano contratto per pagare la casa; questa fu la scintilla che incendiò tutto il sistema finanziario globale.

Qui e ora, il FABI segnala che gli interessi sui nuovi mutui avevano già superato il 4 per cento con il costo del denaro all'1,25 per cento e adesso, con il nuovo rialzo al 2 per cento appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5 per cento.

Oltre che sempre più caro, il credito in Italia è sempre più scarso.

Nei primi sette mesi del 2022 i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti, è questo è un bene, però lo hanno fatto al ritmo di appena lo 0,4 per cento, cioè molto inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2 per cento annuo.

Per i mutui ipotecari il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché dal 2018 all'anno scorso è stato, in media, del 4,6 per cento mentre nel 2022 si è quasi azzerato.

«A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Banca centrale europea - osserva il rapporto del sindacato FABI - e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si realizza l'aumento dei tassi dell'Eurotower genera un clima di sfiducia, con forti implicazioni socia-

li e finanziarie per famiglie e imprese.

Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5 per cento già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio.

L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmiere il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri Paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie».

Il FABI osserva che dopo il 2008, «nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro».

Sulla base di questa esperienza, si può anticipare «l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quelli da sovraindebitamento». Una drammatica sequenza già vista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Superficie 21 %

# I tassi dei mutui sempre più sù

In Italia si va verso il 5%. **Fabi**: «Uno scenario da subprime»

**ROMA** - Uno «scenario da subprime» in Europa: il sindacato dei bancari **Fabi** si affida a questa immagine "fosca", che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce.

Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente dell'Eurotower Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a 2 cifre) non tornerà al fatidico limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pe-

sa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - ora viaggiano verso quota 5%. Per questo **la Fabi** chiede innanzitutto un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari - si spiega - avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%.

«A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato

di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese», si sottolinea.

Quindi **la Fabi** puntualizza: «Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 7 %

# Con la stretta della Bce il costo dei mutui vola verso il 5%

La **Fabi** chiede di rafforzare il fondo di garanzia per far acquistare le case ai giovani

## ROMA

● Uno «scenario da subprime» in Europa: il sindacato dei bancari **Fabi** si affida a questa immagine «fosca», che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente dell'Eurotower Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a 2 cifre) non tornerà al fatidico limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - ora viaggiano verso quota 5%. Per questo **la Fabi** chiede un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari - si spiega - avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2% deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. «A distanza di due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese», si sottolinea. Quindi **la Fabi** puntualizza: «Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario è sempre più buio».



L'agglomerato urbano del quartiere Fuorigrotta di Napoli ANSA



## Volano i tassi dei mutui Italia verso il 5%

Uno «scenario da subprime» in Europa: il sindacato dei bancari Fabi si affida a questa immagine «fosca», che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente dell'Eurotower Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione non tornerà al faticoso limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che ora viaggiano verso quota 5%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 3 %

06640

06640

# Volano i tassi dei mutui «Scenario da subprime»

ROMA

Uno «scenario da subprime». Fabi, il sindacato dei bancari, usa quest'immagine fosca per descrivere la situazione nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce, che come conferma la presidente Christine Lagarde, non è destinata a fermarsi finché l'inflazione non tornerà sotto il 2%.

In Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui, che

viaggiano verso quota 5%. La Fabi chiede di rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% col costo del denaro all'1,25%, e col nuovo rialzo al 2% è possibile immaginare che si sfiori il 5%. «A neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi

dell'Eurotower genera sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese». Per la Fabi «dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio». «C'è poi un problema giovani - puntualizza il segretario generale Lando Maria Sileonin - devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 7 %

## L'ALLARME DEL SINDACATO

### «Mutui, gli interessi supereranno il 5%»

ROMA. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. L'allarme lo lancia la **Fabi, Federazione autonoma bancari italiani**. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, spiega il sindacato dei bancari, i finanziamenti alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 4 %

## LA STRETTA DELLE BANCHE

# Per comprare una casa tassi su fino al 5%

È una fotografia buia e preoccupante quella scattata dalla **Federazione autonoma bancari italiani**. I molteplici rialzi dei tassi decisi dalla Banca centrale europea e il conseguente rialzo dei mutui stanno generando «un clima di sfiducia con forti implicazioni sociali e finanziarie per le famiglie e le imprese».

Secondo i calcoli **della Fabi**, i tassi per le nuove erogazioni di mutui potrebbero arrivare a sfiorare il 5% già nei



prossimi mesi. A questo si aggiunge «l'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile». Gli effetti di questo clima di sfiducia si stanno già facendo sentire, con un calo netto, da inizio

anno, dei finanziamenti concessi dalle banche a famiglie e imprese. In Italia poi la situazione sarebbe peggiore rispetto agli altri paesi: in media una famiglia italiana paga un tasso del 2,62% sul mutuo per l'acquisto della casa, contro una media di 1,58% delle famiglie francesi e 2,27% di quelle spagnole. Fra le richieste **della Fabi** al governo c'è quella di potenziare il fondo di garanzia per aiutare gli under 35 ad acquistare casa. **(A.Sev.)**



## Allarme Fabi

### Tassi dei mutui volano verso il 5 per cento

► Uno «scenario da subprime» in Europa: il sindacato dei bancari Fabi si affida a questa immagine fosca, che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente della Eurotower, Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a due cifre) non tornerà al faticoso limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - ora viaggiano verso quota 5%. Per questo la Fabi chiede innanzitutto un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari - si spiega - avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. «A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese», si sottolinea. Quindi la Fabi puntualizza: «Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio». È c'è poi un problema giovani, come puntualizza il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileonin: «Devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 7 %

06640

06640

# Volano i tassi dei mutui «Scenario da subprime»

ROMA

Uno «scenario da subprime». Fabi, il sindacato dei bancari, usa quest'immagine fosca per descrivere la situazione nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce, che come conferma la presidente Christine Lagarde, non è destinata a fermarsi finché l'inflazione non tornerà sotto il 2%.

In Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui, che

viaggiano verso quota 5%. La Fabi chiede di rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% col costo del denaro all'1,25%, e col nuovo rialzo al 2% è possibile immaginare che si sfiori il 5%. «A neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi

dell'Eurotower genera sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese». Per la Fabi «dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio». «C'è poi un problema giovani - puntualizza il segretario generale Lando Maria Sileonin - devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 7 %

# Volano i tassi dei mutui «Scenario da subprime»

ROMA

Uno «scenario da subprime». Fabi, il sindacato dei bancari, usa quest'immagine fosca per descrivere la situazione nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce, che come conferma la presidente Christine Lagarde, non è destinata a fermarsi finché l'inflazione non tornerà sotto il 2%.

In Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui, che

viaggiano verso quota 5%. La Fabi chiede di rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% col costo del denaro all'1,25%, e col nuovo rialzo al 2% è possibile immaginare che si sfiori il 5%. «A neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi

dell'Eurotower genera sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese». Per la Fabi «dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio». «C'è poi un problema giovani - puntualizza il segretario generale Lando Maria Sileonin - devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 7 %

Link: <https://www.affaritaliani.it/economia/mutui-a-costi-record-in-italia-tassi-al-5-interessi-al-doppio-della-francia-823390.html>

ECONOMIA

Martedì, 1 novembre 2022

# Mutui a costi record in Italia. Tassi al 5%. Interessi al doppio della Francia

Gli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce sui prestiti. La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa



## Una nuova crisi come nel 2008? L'analisi di FABI - Federazione Autonoma Bancari Italiani

Meno credito e a costi sempre più sostenuti. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i **mutui ipotecari**, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici **fattori di**

**incertezza** hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti.

**Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%.** A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei **tassi dell'Eurotower** comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al **credito bancario** ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero **sfiorare il tetto del 5%** già nei prossimi mesi, all'**aumento dello spread** che

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio.

## L'intervento del governo sulle bollette rischia di essere annullato dall'aumento dei tassi sui prestiti

Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, **l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi**, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere.

**La cronaca finanziaria del 2008** insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali **i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovraindebitamento**.

L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, **in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna**. L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: **la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa**.

### Sileoni (dg FABI): "Il governo potenzi il fondo di garanzia per aiutare i giovani a comprare casa"

"La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di **alzare il costo del denaro fino al 2%**, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme a propri azionisti. **Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%**. Il governo sta per intervenire sulle **bollette**, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti", dichiara il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**.

**"Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui**. C'è poi un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il **Fondo di garanzia** per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche. Inoltre, il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d'Italia potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guardare di più rispetto al rialzo dei tassi di mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese", aggiunge Lando Maria Sileoni.

## **Mutui a tassi record: l'analisi integrale di FABI - Federazione Autonoma Bancari Italiani**

**[pagina successiva >>](#)**

**[Iscriviti alla newsletter](#) **

Link: [https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2022/11/01/mutui-fabi-in-italia-tassi-oltre-il-5\\_b8544172-99a3-461b-93f9-80f9a5481ea2.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2022/11/01/mutui-fabi-in-italia-tassi-oltre-il-5_b8544172-99a3-461b-93f9-80f9a5481ea2.html)

EDIZIONI > Mediterraneo | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:

# ANSA.it **Ultima Ora**

Fai la ricerca Vai al Meteo

ABBONATI

Cronaca | Politica | Economia | Regioni + | Mondo | Cultura | Tecnologia | Sport | FOTO | VIDEO | Tutte le sezioni +

**ULTIMA ORA** | Ambiente • ANSA2030 • ANSA ViaggiArt • Eccellenze • Industry 4.0 • Legalità • Lifestyle • Mare • Motori • PNRR • Salute • Scienza • Terra&Gusto

ANSA.it > Ultima Ora > **Mutui: Fabi, in Italia tassi oltre il 5%**

## Mutui: Fabi, in Italia tassi oltre il 5%

Mosse Bce iniziano a generare clima di sfiducia

Redazione ANSA

ROMA

01 novembre 2022

08:58

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 01 NOV - Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. Lo sostiene un'analisi della Fabi.

"A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese".

Quindi Fabi puntualizza: "dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio".

La richiesta avanzata al Governo è di potenziare il fondo di garanzia per aiutare i giovani a comprare casa. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



### VIDEO ANSA



01 NOVEMBRE, 12:28

**UCRAINA, PUTIN: "KIEV GARANTISCA LA SICUREZZA DEL TRAFFICO MARITTIMO"**



01 novembre, 12:23

**Iran, Mahsa Amini: sostenitori del regime protestano all'ambasciata della Germania**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

<b>12:15</b> Pfizer: risultati III trimestre sopra attese, alza guidance 2022	<b>10:33</b> Bce: Lagarde, livello tassi deve garantire ritorno a target inflazione	<b>09:16</b> Borsa: Europa parte in netto rialzo dopo un ottobre super, +1,4%	<b>08:04</b> Morning note: economia e finanza dai giornali
---	---	---	--



L'ANALISI

# Mutui, tassi oltre il 5%: ecco gli effetti del rialzo della Bce

di **Alessia Conzonato** | 1 novembre 2022

1/9

## Rallenta la crescita di mutui e prestiti

Meno credito e a costi sempre più sostenuti. Nei primi sette mesi del 2022, i finanziamenti delle banche a famiglie e imprese sono cresciuti ma a un ritmo inferiore: 0,4% contro la media dell'1,2% registrata negli ultimi 5 anni. Un rallentamento ancora più evidente per i mutui ipotecari, che dal 2018 hanno avuto una crescita del 4,6% di media ma nel corso del 2022 la fiducia è molto calata. I tassi di interesse già avevano superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%, con l'ulteriore rialzo al 2% applicato dalla Bce non è escluso che la soglia sfiori il 5%. È quanto si evince dall'analisi della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), che evidenzia come il clima di sfiducia impatta a livello sociale e finanziario su famiglie e imprese. La propensione degli italiani a indebitarsi (incentivata senza dubbio anche da tassi favorevoli e agevolazioni fiscali), a partire dall'estate 2022 ha lasciato spazio a segnali discontinui e di preoccupazione legati non tanto all'aumento dei tassi europei quanto al timore che ce ne possano essere altri.

**Leggi anche: La Bce alza i tassi, l'aumento dei mutui: rincaro di 50 euro al mese sulla rata**

1/9

© Riproduzione Riservata

**L'ECONOMIA PER TE**

**WELFARE**  
Pensioni, Quota 102 flessibile, l'ultima ipotesi: uscita a 60 anni con 35 di contributi

**LE RIFORME DEL NUOVO GOVERNO**  
Reddito cittadinanza cambia così: sarà solo per chi non può lavorare, chi lo perderà

**L'ECONOMIA È GRATIS IN EDICOLA**  
Gas e luce, come risparmiare 3.500 euro l'anno: guida alla bolletta giusta

**80%**  
Superbonus, come cambierà: scenderà all'80% ma con meno obblighi. Le ipotesi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**ECONOMIA**

Martedì 1 Novembre - agg. 08:35

MOLTOECONOMIA

adv

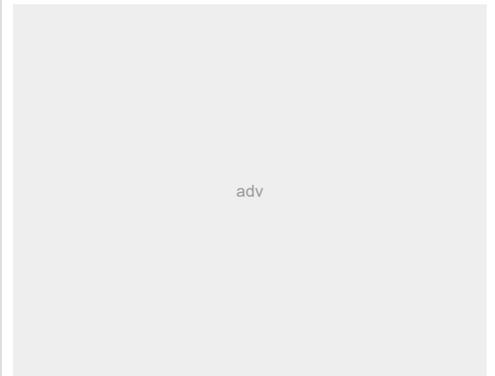
# Mutui, in Italia i tassi si attestano oltre il 5%. Sileoni: «Non è detto che Bce centri l'obiettivo di contenere l'inflazione»

ECONOMIA > NEWS

Lunedì 31 Ottobre 2022



Minore credito e a costi sempre più elevati. Nei primi sette mesi del 2022, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono aumentati in media dello 0,4%, a un ritmo più basso rispetto alla media degli ultimi cinque anni e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il freno nella crescita è stato ancora più significativo perché, mentre il ritmo di crescita dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso di quest'anno i tanti fattori di incertezza hanno cambiato il clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. E' quanto rivela uno studio della Fabi, il maggiore dei sindacati bancari guidato da Lando Sileoni.



adv

**ILGAZZETTINO TV**



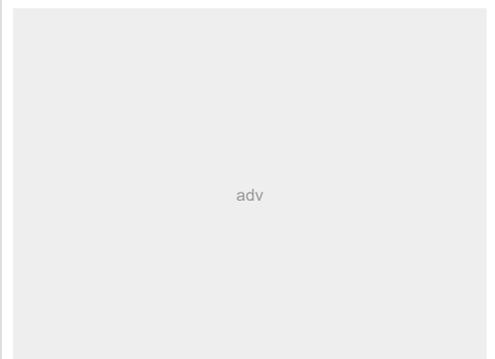
Meloni: "Stop obbligo vaccinale personale Sanità anticipato a domani"



## OROSCOPO DI LUCA



**Il cielo oggi vi dice che...**  
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



adv

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Dopo neanche due mesi dalla prima mossa della Bce di aumento dei tassi dello 0,75%, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere. La cronaca finanziaria del 2008 insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna. L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa.

«La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme a propri azionisti.

Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui. C'è poi un problema giovani:

## LE PIÙ LETTE <sup>adv</sup>



Stufo di aspettare con una scheggia di ferro nell'occhio, dopo 5 ore lascia il Pronto soccorso: gli arriva il ticket da 30 euro

di Mauro Favaro



Incidente durante la gara di cross, perde il controllo della moto e si schianta contro un albero: Andrea è morto a 26 anni

di Lucia Russo



Carlotta Mantovan, la vedova di Frizzi: «Fabrizio? Ogni tanto ho dei segnali... Ecco perché ora vivo all'estero»

di Redazione Web

## ..MoltoFood



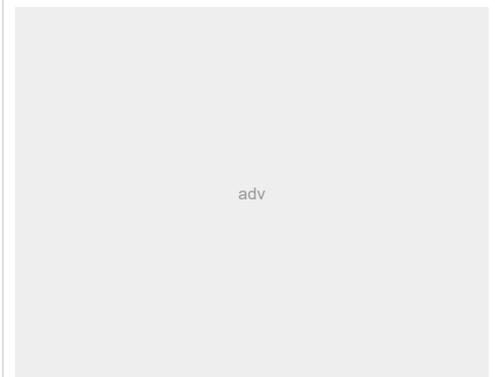
Gusto eco-solidale: la ricetta degli spaghetti di calamaro con patate, sedano bianco e semi di sesamo

## PIEMME <sup>adv</sup>

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

[www.piemmeonline.it](http://www.piemmeonline.it)

Per la pubblicità su questo sito, contattaci



adv

devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche. Inoltre, il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d'Italia potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guardare di più rispetto al rialzo dei tassi di mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese» dichiara il leader della Fabi, Sileoni.

Ultimo aggiornamento: 1 Novembre, 08:35

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

Potrebbe interessarti anche

IL CASO

**Tartufi a 6 mila euro al chilo: prezzi record a causa della lunga siccità**

• Pigne, tornano i furti • Castagne «infettate da un fungo»

IL FOCUS

**Inflazione record sfiora il 12%, nel carrello della spesa rincari come negli Anni '80: ridotti gli acquisti di prodotti di marca**

• Bollette e Manovra • Ora solare tra sabato e domenica

I DATI

**Inflazione, a Padova è la più alta da 40 anni. Le famiglie sborseranno 3 mila euro in più all'anno**

• Gli industriali al Governo: «Urgenti cuneo fiscale e gestione dei flussi migratori, c'è bisogno di manodopera» • L'inflazione sfiora il 12%, record da marzo 1984. Volta il carrello della spesa (ai massimi da 39 anni), la top dei rincari

I DATI ISTAT

↑ Ftse Mib 1,78%
↓ Spread 211,35
↓ Dow Jones -0,39%
↑ Dax 1,22%

Menù

Cerca

**MILANO**  
FINANZA

Accedi

Abbonati

[Home](#)
[Notizie](#)
[Mercati](#)
[CNBC Live Video](#)
[Edicola](#)
[Sfoggia il giornale](#)

[Mercati](#)
[Borsa italiana](#)
[Bond](#)
[ETF](#)
[Fondi](#)
[Certificates & CW](#)
[Future](#)
[Indici](#)
[Borse Estere](#)
[Valute](#)
[Cripto](#)
[Commodity](#)
[Tassi](#)

Home / News / Mercati Azionari / Mutui: in Italia tassi oltre il 5%, i più alti della zona euro. La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi?



MERCATI AZIONARI

Leggi dopo

## Mutui: in Italia tassi oltre il 5%, i più alti della zona euro. La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi?

di Rossella Savojarlo

🕒 tempo di lettura

**La Fabi avverte:** sui prestiti di fine estate iniziano a pesano i primi effetti degli aumenti dei tassi Bce. Da luglio ad agosto quelli alle imprese sono aumentati solo dello 0,7%. -0,1% quelli alle famiglie, più di 600 milioni in meno di credito. **Sileoni:** il governo potenzi il fondo di garanzia per i giovani

Con i prezzi energetici ancora in corsa e l'inflazione che continua a battere ogni record, toccando quasi il 12%, per gli italiani l'**accesso al credito** è sempre più costoso e la casa di proprietà rappresenta sempre più una conquista. Gli effetti dei rialzi dei **tassi di interesse** decisi dalla **Banca** Centrale Europea sono infatti già visibili sui dati dei **mutui** e dei **prestiti** a imprese e famiglie dei primi sette mesi dell'anno che risultano in crescita (+0,4%) ma a un ritmo nettamente inferiore rispetto a quello degli ultimi cinque anni all'1,2%, stando alle ultime rilevazioni **della Fabi**. Il rallentamento è ancora più accentuato se si guarda ai mutui ipotecari per i quali gli interessi hanno già superato il 4% e adesso, dopo il nuovo rialzo Bce, secondo **la Fabi** è possibile che arrivino a sfiorare anche il 5%.

### Mutui e prestiti: ad agosto la prima battuta d'arresto

"I dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi", spiegano dalla **Fabi**. "a partire da agosto di quest'anno, infatti, in controtendenza rispetto al passato cominciano ad affacciarsi i primi segnali di una battuta d'arresto per tutti gli italiani che ancora vedono nel mattone il bene rifugio e per quelle imprese, il cui costo del credito potrebbe diventare una zavorra".

Contro un'accelerazione del 2,2% registrata fino al mese di luglio, a fine agosto, i **prestiti alle imprese** sono aumentati del solo 0,7% rispetto al mese precedente, mentre quelli delle **famiglie** hanno subito una **contrazione** dello 0,1%. Una frenata che per le famiglie italiane è valsa più di 600 milioni di euro in meno di credito. In particolare, per quanto concerne le imprese, da luglio ad agosto si è registrato un aumento complessivo

### Le più lette degli ultimi sette giorni

L'economia russa cade col peso delle sanzioni. I Brics riusciranno a risollevarla?

Cina, lo yuan cade ai minimi storici dopo la fuga in massa degli investitori esteri. Borse volatili

Mutui, cosa cambia con il secondo aumento di 75 punti dei tassi Bce

Enel, i quattro fattori che faranno lievitare il debito fino a quasi 70 miliardi in 9 mesi secondo Equita

Toyota torna alla chiave meccanica. Perché l'auto del futuro rischia di essere meno digitale

### Speciali

dei finanziamenti di scarsi 4,5 miliardi, da 673,9 miliardi a 678,4 miliardi: tale accelerazione è stata favorita dal solo incremento dei prestiti di medio periodo per 3,9 miliardi (+2,5%), accompagnata da una modestissima crescita registrata non solo sul versante dei prestiti oltre i 5 anni, aumentati di 474 milioni, ma anche sul versante dei prestiti a brevissimo termine (fino a 1 anno), aumentati di soli 66 milioni.

Per le famiglie italiane, la scarsa crescita degli altri finanziamenti non riesce neanche a compensare il calo del credito al consumo e dei mutui ipotecari. Il credito alle famiglie nel solo mese di agosto è diminuito complessivamente di 633 milioni, portando lo stock totale da 677,9 miliardi di luglio a 677,3 miliardi. Nel dettaglio, i mutui ipotecari sono diminuiti di ben 298 milioni (-0,1%) da 422,3 miliardi a 422,1 miliardi, mentre il credito al consumo subisce una frenata di 409 milioni (-0,4%) da 114,3 miliardi a 113,8 miliardi. L'unico comparto a non subire una battuta d'arresto è quello degli altri finanziamenti, che aumentano di scarsi 70 milioni (+0,1%) da 141,3 milioni a 141,4 milioni.

### Su mutui e prestiti l'Italia è quella con i tassi più alti nell'Eurozona

Oltre a rappresentare una chiara inversione di tendenza, quella della contrazione dei mutui ipotecari secondo la Fabi è un allarme che potrebbe trasformarsi nei prossimi mesi in una piaga finanziaria per le famiglie italiane. conquista. I dati di agosto diffusi dalla Bce fotografano l'Italia come un paese con tassi di interesse più alti del livello medio di quelli registrati nella zona euro. Questo vale, pressoché, per tutte le categorie di prestiti, partendo dai mutui ipotecari, passando per il credito al consumo e infine arrivando agli altri finanziamenti erogati alle famiglie. "C'è poi un problema giovani", ricorda Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, commentando gli ultimi dati, "il governo potenzi il fondo di garanzia per aiutare i giovani a comprare casa".

### La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa?

È in questo quadro appena descritto che la Fabi accende l'allarme: la crisi dei mutui subprime in Europa potrebbe riaccendersi in Europa. La cronaca finanziaria del 2008", segnalano dalla Federazione, "insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro".

Ora, la mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona "potrebbe così dare qualche indicazione – e non previsione – per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento". Il contesto macroeconomico attuale, "l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie". (riproduzione riservata)

Ultimo aggiornamento: 01/11/2022 11:28

Condividi

#### Neos

Milano-New York: il top è con Neos

#### Ricercamy

Ricerca e selezione non si fermano

#### Viaggiare in Australia

Qantas lancia il volo diretto dall'Australia all'Italia

#### Visita Tokyo

Tokyo val bene un viaggio

#### CFC

Oltre la Crisi d'impresa con Carlo Carmine e il Network CFC

#### Cesi

Il grande rebus del gas, come staccarsi dalla Russia

#### Osservatorio Groupama

Post Covid e guerra, cresce l'interesse degli italiani per risparmio e assicurazioni

#### Worldpay

Per la prima volta al NETCOMM Forum 2022

#### Frigo 2000

Il design buono (sostenibile e gustoso)

#### Tecnologia documentale in azienda

L'innovazione della stampa a freddo sostenibile e vantaggiosa

#### Generali

Nuova vita alle procuratie

#### Nuova Range Rover

Modernità assoluta, raffinatezza senza pari e capacità imbattibili

#### Gruppo Helvetia Italia

MF ONLINE

Leggi dopo



## Pil e inflazione oltre le previsioni in Europa, per la Bce dilemma sui tassi

Italia e Germania crescono più delle attese. Ma nel quarto trimestre sarà recessione. Le conseguenze per le decisioni della banca centrale | [La Bce sarà più cauta dopo il nuovo maxi-rialzo dei tassi da 75 punti base](#) | [La sorpresa del Pil italiano: cresce anche nel terzo trimestre, +0,5%](#) | [L'inflazione nell'Eurozona sale al 10,7%. L'economia del terzo trimestre rallenta ma evita la recessione](#)

di **Francesco Ninfole** MF - Numero 215 pag. 4 del 01/11/2022

Nell'Eurozona aumentano più del previsto l'inflazione (al 10,7% a ottobre) e il pil (+0,2% nel terzo trimestre), secondo i dati pubblicati ieri da Eurostat. Questo scenario sembra favorire la richiesta dei falchi del consiglio Bce di un nuovo significativo aumento dei tassi per contrastare il caro-vita, senza dare troppo peso ai rischi per la crescita. Secondo i principali indicatori...

Sei già abbonato? [Login](#)

Continua a leggere l'articolo, abbonati a Milano Finanza

### Digital

Tutti i contenuti del sito

**6,99 € al mese**

### Digital Pro

Tutti i contenuti del sito e l'edizione digitale del quotidiano

**19,99 € al mese**

**Abbonati**

Focus sulla gestione dei rischi delle PMI e sui bisogni di protezione e investimento

#### Stati Generali AI

Grazie alle persone che hanno seguito l'evento ideato da Class Editori

#### Candriam

Approfondire il regolamento SFDR

#### Women in Export

l'impegno di SACE per valorizzare l'imprenditoria femminile

#### Monitor interattivi per condividere

Il multi touch da 78 pollici che rivoluziona il tuo modo di lavorare

#### Speciale Coronavirus

Speciale Coronavirus - mappa del contagio e news in tempo reale

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Video** Vedi tutti →

VIDEO

Energia, il CEO di BP: attenzione alle conseguenze indesiderate di un price cap

⌚ 00:00:21

VIDEO

Banche centrali market mover: la settimana di Federal Reserve e Bank of England

⌚ 00:08:42

VIDEO

La rassegna stampa di Caffè Affari - 1 novembre

⌚ 00:15:10

VIDEO

Caffè Affari (ristretto) 1 novembre - 5 storie di giornata

⌚ 00:02:43

Link: [https://www.repubblica.it/economia/2022/11/01/news/mutui\\_casa\\_tassi\\_italia\\_francia-372496946/](https://www.repubblica.it/economia/2022/11/01/news/mutui_casa_tassi_italia_francia-372496946/)

MENU | CERCA

ABBONATI

GEDI SMILE

Seguici su:

# Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&FINANZA ▾ OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

adv



## Mutui, l'allarme della Fabi: tassi prossimi al 5%, in Francia si paga molto meno



▲ (ansa)

*L'indagine della Federazione dei bancari sui finanziamenti per le abitazioni: "Scenario sempre più buio"*

01 NOVEMBRE 2022 ALLE 12:05

2 MINUTI DI LETTURA

MILANO - Mutui casa vicini al 5%. Lo scenario probabile nel futuro prossimo viene tracciato da un'indagine della Fabi, secondo cui gli interessi sui **mutui ipotecari**, che avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, potrebbero a breve sfiorare la soglia del 5%.

FTSE MIB  
22.976  
+1,43%

Eurusd  
0,9941  
+0,56%

Spread  
208,43

DATI DI MERCATO

Leggi anche

Mutui, le offerte per i giovani: per avere la garanzia Consap si deve andare sul tasso variabile

Questo contenuto è riservato agli abbonati

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

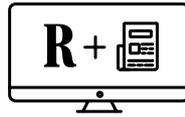


**1€ al mese  
per 3 mesi**

**ATTIVA ORA**

DISDICI QUANDO VUOI

Tutti i contenuti del sito



**3,99€/settimana  
prezzo bloccato**

**ATTIVA ORA**

DISDICI QUANDO VUOI

Tutti i contenuti del sito, il  
quotidiano e gli allegati in  
digitale

**Mutui, allarme per il peso delle  
rate: le migliori offerte in banca**

**La mappa dei mutui in Italia: in  
Trentino, Lazio e Lombardia gli  
importi medi più alti**

Sei già abbonato? [ACCEDI](#)

© Riproduzione riservata

### Raccomandati per te

**Mutui, l'allarme della Fabi: tassi  
prossimi al 5%, in Francia si paga  
molto meno**

**Giappone, Tokyo apre ai diritti  
Lgbt: da oggi al via i certificati per  
le unioni civili**

**Russia, il miliardario Tinkov  
rinuncia alla cittadinanza per  
protesta contro il conflitto in  
Ucraina**

**Iran, uccisa a 14 anni per una foto  
di Khomeini strappata. Oltre 1000  
a processo per le proteste nella  
sola Teheran**

### TUTTI GLI ESPERTI

- |   |  |
|---|--|
|  Casa                              |  Energia                |
|  Fisco                             |  Pensioni               |
|  <b>Banche e<br/>Assicurazioni</b> |  Diritti<br>Consumatori |
|  Trasporti                         |  Telefonia              |



Famiglia



Lavoro



Superbonus

### RICERCA ESPERTO

Inserisci l'argomento

Tutti gli esperti

Cerca

### BLOG

VEDI TUTTI



#### SOLDI E POTERE

di Carlo Clericetti

**Regole Ue, la Germania guarda indietro**



#### PERCENTUALMENTE

di Rosaria Amato

**Quell'incredibile voglia di Europa, da Salvini a Paita**

### RUBRICHE

VEDI TUTTE



#### EUROBAROMETRO

di Maurizio Ricci

**L'autunno caldo che fa male a Putin: serve meno ...**



#### OUTLOOK

**I governi sfidano i mercati**



## IL NETWORK

Espandi ▾

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Cookie Policy](#) [Privacy](#)  
[Codice Etico e Best Practices](#)

[GEDI News Network S.p.A.](#) - P.Iva 01578251009 - ISSN 2499-0817

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Link: <https://www.startmag.it/economia/come-vanno-mutui-e-tassi-report-fabi/>

HOME CHI SIAMO

Twitter Facebook LinkedIn YouTube RSS

**START**  
MAGAZINE



STARTMAG » Economia » Come vanno mutui e tassi. Report Fabi

**ECONOMIA**

# Come vanno mutui e tassi. Report Fabi



di Redazione Start Magazine

*In Italia tassi sui mutui oltre il 5%. Il confronto con l'area dell'euro: costo del denaro record, interessi doppi rispetto alla Francia. Fatti, numeri, tendenze e confronti: che cosa emerge da una ricerca della Fabi, la federazione dei bancari guidata dal segretario generale Lando Maria Sileoni*

Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. E' quanto si evince da un'analisi della Fabi.

"A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese".

Quindi Fabi puntualizza: "Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio".

La richiesta avanzata al Governo da parte del segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, è di potenziare il fondo di garanzia per aiutare i giovani a comprare casa.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

## ECCO DI SEGUITO LA SINTESI DELLA RICERCA DELLA FABI

Meno credito e a costi sempre più sostenuti. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%.

Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti.

Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%.

A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese.

### IL RICORSO AL CREDITO BANCARIO

Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi.

### LE NUOVE EROGAZIONI

Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui – maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere.

### IL RIALZO DEI TASSI

La cronaca finanziaria del 2008 insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione – e non previsione – per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento.

### IL CONFRONTO EUROPEO

L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna.

### EFFETTO BCE

L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui – maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa.

### IL COMMENTO DI SILEONI (FABI)

«La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno



[Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Luglio 2022 – Ottobre 2022](#)

[Archivio quadrimestrale Start](#)

insieme a propri azionisti. Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui. C'è poi un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche. Inoltre, il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d'Italia potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guardare di più rispetto al rialzo dei tassi di mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese» dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

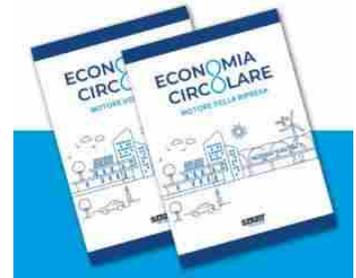
## L'ANALISI INTEGRALE DELL'UFFICIO STUDI DELLA FABI

A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Banca centrale europea, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio. Ad agosto i primi segnali di una crisi che comincia a piegare le famiglie e fa rallentare i prestiti alle imprese. I dati sui prestiti di fine estate raccontano una verità a due facce: mentre per le imprese, ancora forti delle misure governative varate in tempi non certo migliori, prosegue il trend di crescita dei nuovi finanziamenti, per le famiglie comincia ad apparire lo spettro del maggior costo del denaro, mentre il peggio deve ancora accadere in un mondo in cui vola l'inflazione. Dal 2018 a luglio 2022, il credito alle famiglie è aumentato di ben 46,5 miliardi, con un aumento del 7,4% che ha portato lo stock da 626,2 miliardi a 672,8 miliardi. Le maggiori accelerazioni sono state conseguite nei comparti mutui prima casa e prestiti al consumo mentre un calo – seppur lieve – si è concentrato nel comparto “altri finanziamenti”. Nel corso dell'ultimo quinquennio, i mutui ipotecari sono risaliti di ben 38,8 miliardi (+10,3%) da 379,1 miliardi a 417,9 miliardi, il credito al consumo di 10,4 miliardi (+10,1%) da 102,5 miliardi a 112,9 miliardi mentre gli altri finanziamenti sono calati di 2,7 miliardi (-1,9%) da 144,7 miliardi a 141,9 miliardi. Per quanto riguarda le imprese, nello stesso periodo si è registrato una riduzione complessiva dei finanziamenti di 8,7 miliardi (+1,3%) passando da 678,5 miliardi a 669,7 miliardi: tale decremento ha riguardato principalmente la componente dei prestiti di breve periodo per 64,8 miliardi (-29,9%), riduzione che ha purtroppo ampiamente controbilanciato la crescita registrata sul versante dei prestiti oltre i 5 anni, aumentati di 63,9 miliardi (-21,4%). Sul versante dei prestiti a medio termine (fino a 5 anni), la riduzione è stata più contenuta ma ha comportato una contrazione di 7,8 miliardi (-4,8%). Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti.

A partire da agosto 2022, in controtendenza rispetto al passato, cominciano addirittura ad affacciarsi i primi segnali di una battuta d'arresto per tutti gli italiani che ancora vedono nel mattone il bene rifugio e per quelle imprese, il cui costo del credito potrebbe diventare una zavorra. Contro un'accelerazione del 2,2% registrata fino al mese di luglio, a fine agosto, i prestiti alle imprese sono aumentati del solo 0,7% rispetto al mese precedente, mentre quelli delle famiglie hanno subito una contrazione dello 0,1%. Una frenata che per le famiglie italiane è valsa più di 600 milioni di euro in meno di credito. In particolare, per quanto concerne le imprese, da luglio ad agosto si è registrato un aumento complessivo dei finanziamenti di scarsi 4,5 miliardi, da 673,9 miliardi a 678,4 miliardi: tale accelerazione è stata favorita dal solo incremento dei prestiti di medio periodo per 3,9 miliardi (+2,5%), accompagnata da una modestissima crescita registrata non solo sul versante dei prestiti oltre i 5 anni, aumentati di 474 milioni, ma anche sul versante dei prestiti a brevissimo termine (fino a 1 anno), aumentati di soli 66 milioni. Per le famiglie italiane, la scarsa crescita degli altri finanziamenti non riesce neanche a compensare il calo del credito al consumo e dei mutui ipotecari. Il credito alle famiglie nel solo mese di agosto è diminuito complessivamente di 633 milioni, portando lo stock totale da 677,9 miliardi di luglio a 677,3 miliardi. Nel

Magazine >

Economia circolare. Motore della ripresa.



Scarica il paper



Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE 2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI (articolo 13)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE - CHE LO RICEVE - 6640

dettaglio, i mutui ipotecari sono diminuiti di ben 298 milioni (-0,1%) da 422,3 miliardi a 422,1 miliardi, mentre il credito al consumo subisce una frenata di 409 milioni (-0,4%) da 114,3 miliardi a 113,8 miliardi. L'unico comparto a non subire una battuta d'arresto è quello degli altri finanziamenti, che aumentano di scarsi 70 milioni (+0,1%) da 141,3 milioni a 141,4 milioni.

La contrazione dei mutui ipotecari e del credito al consumo alle famiglie non rappresenta solo un'inversione di tendenza, ma è un allarme che potrebbe trasformarsi nei prossimi mesi in una piaga finanziaria per le famiglie. E così, mentre i prezzi energetici corrono e l'inflazione sfida ogni previsione, toccando quasi il 12%, per gli italiani la casa di proprietà potrebbe rappresentare sempre più una conquista. I dati di agosto diffusi dalla Bce fotografano l'Italia come un paese con tassi di interesse più alti del livello medio di quelli registrati nella zona euro. Questo vale, pressoché, per tutte le categorie di prestiti, partendo dai mutui ipotecari, passando per il credito al consumo e infine arrivando agli altri finanziamenti erogati alle famiglie. L'analisi dei tassi per scadenza del prestito, mostra che il costo del credito per le famiglie italiane è superiore in media di 18 punti base per un mutuo ipotecario con scadenza compresa tra 1 e 5 anni, fino ad arrivare a 32 punti base per uno stesso prestito a oltre 10 anni. Per tutte le altre categorie di prestiti la forbice è ben più ampia e il differenziale supera anche i 140 punti base. Se analizziamo la classe dei prestiti al consumo, solo i finanziamenti con scadenza inferiore ai 12 mesi hanno, in Italia, un costo comparabile con quello di altri paesi e addirittura inferiore alla media europea ma, in considerazione della durata media dei prestiti con tale finalità, il confronto italiano non regge. Per le scadenze comprese tra uno e cinque anni, così come per le durate maggiori, l'offerta del credito destinato all'acquisto di automobili, elettrodomestici, smartphone e viaggi è meno profittevole rispetto alla Francia e Germania, e il differenziale rispetto al dato medio in Europa si muove tra i 138 e i 143 punti base ovvero circa l'1,4% in più. Nel dettaglio, per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole. In tale comparto e anche per le scadenze superiori a 10 anni, l'Italia è seconda alla sola Germania, che vanta il primato in tutte le fasce temporali, rispettivamente del 2,78% per i prestiti fino a 5 anni, del 2,74% per quelli fino a 10 anni e del 3,04% per quelli con scadenza superiore a 10 anni. La situazione non migliora se confrontiamo i dati del credito al consumo, dove l'Italia primeggia – insieme alla Spagna – su tutti gli altri paesi europei, per il costo dei prestiti, con un livello minimo di tasso del 4,32% per i finanziamenti ad un anno, sino al 6,81% per un prestito al consumo con scadenza compresa tra uno e cinque anni. Per un cittadino italiano che decide di contrarre un finanziamento per acquisto di beni diversi dall'immobile, il prezzo da pagare per le scadenze superiori è ancora più alto. Rispetto a un tasso del 3,32% richiesto alla platea dei cittadini francesi, l'italiano medio paga più del doppio e anche il confronto con Spagna e Germania non mostra affatto condizioni di accesso al credito particolarmente favorevoli. Tra queste due nazioni, il livello di tasso più contenuto è quello registrato della Germania, con il 6,88% mentre la Spagna vanta un 7,39%, anch'esso inferiore al 7,67% dell'Italia. Infine, nel comparto degli altri mutui, il tasso di interesse sui prestiti pagato in Italia per nuove operazioni raggiunge il livello massimo del 3,62% per le scadenze maggiori contro l'1,79% della Francia e il 3,30% della Germania. La Spagna vince il primato con il 4,69%, mentre i tassi italiani, per tutte le fasce di scadenza, restano pur sempre superiore alle medie europee.

La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa: la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione – e non previsione – per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui – maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere

## ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

TRENDS   EDUCAZIONE FINANZIARIA   CRISI UCRAINA   WARREN BUFFETT   FISCO E TASSE   INFLAZIONE



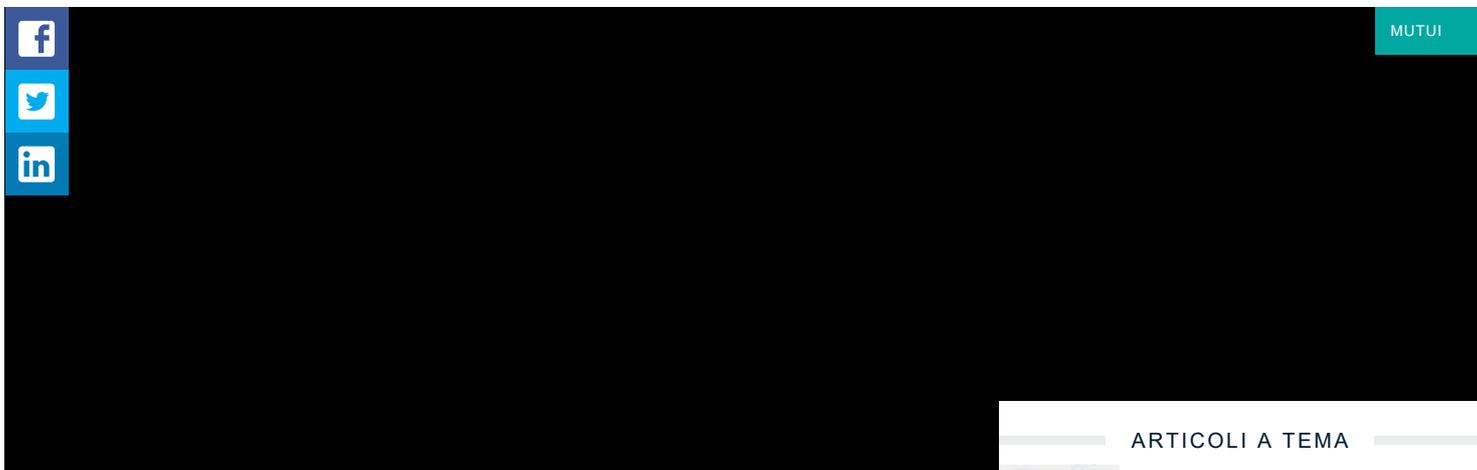
SEGUICI



# WSI Wall Street Italia

Economia ▾   Mercati ▾   Società ▾

PRIVATE   FINTECH   ADVISORY   PETROLIO   CALENDARIO   SPREAD   BORSE   FOREX   LIFESTYLE   ABBONATI



MUTUI

WSI • ECONOMIA • Mutui: tassi verso il 5%, allarme crisi subprime

# Mutui: tassi verso il 5%, allarme crisi subprime

1 Novembre 2022, di **Mariangela Tessa**

## ARTICOLI A TEMA



Mutui: dopo stretta Bce, aumenti fino a 3.100 euro l'anno



Mutui, rate più pesanti dopo stretta Bce. Ecco gli aumenti stimati



Immobiliare, dove costa di più comprare casa?

TREND

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Mutui

430 CONTENUTI

Meno credito e a costi sempre più sostenuti. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. È quanto riporta l'ultima analisi della Fabi (Federazione autonoma bancari italiani), spiegando che per i **mutui ipotecari**, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti.

Gli **interessi sui mutui ipotecari** avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, **è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%.**

A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce – mette in luce l'analisi – e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese.

“Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio”.

La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa

Secondo Fabi, la **cronaca finanziaria del 2008** insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, **i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro**. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione – e non previsione – per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento.

L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto

alla Spagna.

Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante, riporta la Federazione autonoma bancari italiani. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui – maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere.

*“La Bce, per contenere l’inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l’obiettivo. L’Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme a propri azionisti. Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall’aumento dei tassi sui mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall’altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui. C’è poi un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche. Inoltre, il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d’Italia potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guardare di più rispetto al rialzo dei tassi di mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese” dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.*

Se vuoi aggiornamenti su *Mutui* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

Sì  No  Acconsento al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



TI POTREBBE INTERESSARE



Link: <https://www.ilsole24ore.com/art/banche-fabi-italia-tassi-mutui-sforeranno-tetto-5percento-scenario-subprime-europa-AEiUyKDC>

☰ 🔍 **24 Italia** Politica economica f t in ...

In evidenza [Criptovalute](#) [Spread BTP-Bund](#) [FTSE-MIB](#) [Petrolio](#) **24+** [Abbonati](#) [Accedi](#)

**I NOSTRI VIDEO**

- 24** Brasile, Bolsonaro: "Continuerò a seguire la Costituzione"
- 24** Ucraina, Zelensky incontra commissaria Ue per l'Energia
- 24** Elezioni Danimarca, al voto la premier uscente

Servizio | [Analisi della Fabi](#)

# Banche, Fabi: in Italia tassi su mutui sforceranno tetto 5%: scenario da subprime in Europa

L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi e l'inasprimento delle condizioni sui mutui corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie

1 novembre 2022



Le ultime di 24+



**Perché il lavoro femminile fa bene sia alla demografia che all'economia**  
di Alessandro Rosina

**Il tuo capo è un algoritmo? Come difendersi dall'ipertecnologia sul lavoro** 24  
di Enrico Marro

**Superbonus 110%, perché le quarte cessioni ora diventano più rischiose** 24  
di Giuseppe Latour

▲ L'aumento del tasso di sconto da parte della Bce pesa sui mutui

**Ascolta la versione audio dell'articolo**

**3' di lettura**



Pubblicità

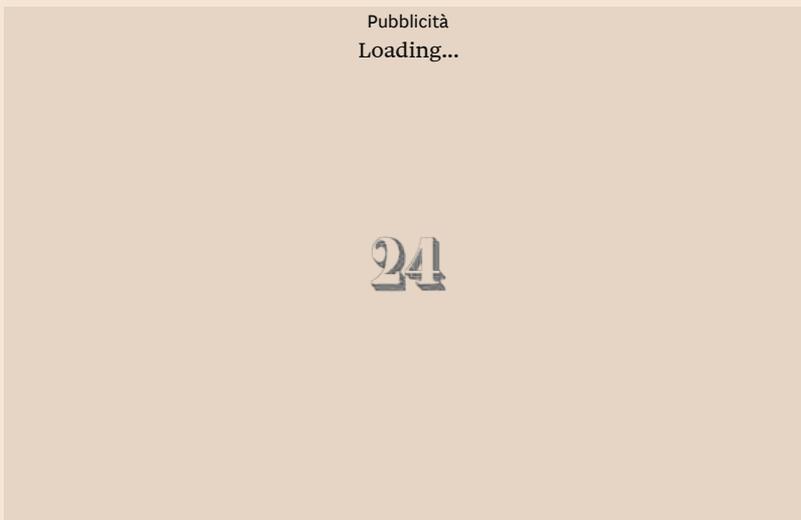


Meno credito e a costi sempre più sostenuti. Gli interessi sui mutui

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

ipotecari, che avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che sfiorino la soglia del 5%. Lo evidenzia un'analisi della Fabi. «A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese.

Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio», sottolinea la Federazione autonoma dei bancari italiani.



Nei primi sette mesi dell'anno in corso, sottolinea Fabi, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti.

Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere.

**Consigli24**

I migliori consigli su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero

24

Scopri di più →

La cronaca finanziaria del 2008 insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione – e non previsione – per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna.

L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa. (*Radiocor Plus*)

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [Italia](#) [mutuo](#) [Banca centrale europea](#) [Banca Centrale Europea](#) [Francia](#)

**Per approfondire**

L'aumento del tasso Bce pesa sui mutui: fino a 3.100 euro in più l'anno

24

**M+** Mutui, il crollo delle surroghe affossa le richieste: -22,6%

24

loading...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Mutui: FABI, in Italia tassi oltre il 5% Mosse Bce iniziano a generare clima di sfiducia (ANSA) - ROMA, 01 NOV** - Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. Lo sostiene un'analisi della FABI. "A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese". Quindi FABI puntualizza: "dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio". La richiesta avanzata al Governo è di potenziare il fondo di garanzia per aiutare i giovani a comprare casa. (ANSA). CN 2022-11-01 08:58 SOA QBXB ECO

**Mutui: FABI, in Italia tassi oltre il 5% (2) (ANSA) - ROMA, 01 NOV** - Nei primi sette mesi dell'anno in corso, - spiega FABI - i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. Per quanto riguarda i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna. "C'è poi un problema giovani - puntualizza il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni - devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche". (ANSA). CN 2022-11-01 08:59 SOA QBXB ECO

**Mutui: FABI, con rialzo tassi scenario da subprime in Europa (ANSA) - ROMA, 01 NOV** - "La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa: la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro". È quanto rileva la FABI nello studio sugli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce. "La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere" aggiunge lo studio della Fabi. (ANSA). CN 2022-11-01 10:18 SOA QBXB ECO

**FOCUS/ Volano i tassi dei mutui, in Italia verso il 5% FABI: scenario da subprime, rafforzare fondo casa per i giovani (ANSA) - ROMA, 01 NOV** - Uno "scenario da subprime" in Europa: il sindacato dei bancari FABI si affida a questa immagine 'fosca', che ricorda l'inizio della crisi finanziaria dei primi anni Duemila, per descrivere la situazione che si sta creando nel Vecchio Continente dopo la raffica di rialzi del costo del denaro deciso dalla Bce. Una raffica che oltretutto - come confermato in queste ore dalla presidente della Eurotower Christine Lagarde - non è destinata a fermarsi finché l'inflazione (che oggi viaggia a 2 cifre) non tornerà al fatidico limite del 2%. Così per l'Italia la stretta monetaria pesa decisamente sui mutui che - secondo i dati del sindacato dei bancari - ora viaggiano verso quota 5%. Per questo la FABI chiede innanzitutto un intervento veloce per rafforzare il fondo di garanzia destinato all'acquisto delle case per i più giovani. Gli interessi sui mutui ipotecari - si spiega - avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%. E, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. "A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese", si sottolinea. Quindi la FABI puntualizza: "Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio".

**"\*C'è poi un problema giovani - puntualizza il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni- devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche". \* Insomma niente di buono. "La crisi dei mutui subprime - spiega il sindacato dei bancari - potrebbe riaccendersi in Europa: la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro".** E le prossime mosse della Bce proseguono inesorabili verso un ulteriore rialzo del costo del denaro. (ANSA). CN 2022-11-01 18:25 S0A QBXB ECO

**Banche: FABI, in Italia tassi dei mutui oltre il 5% = (AGI) - Roma, 1 nov.** - Meno credito e a costi sempre più sostenuti. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. Lo si legge in un'analisi della FABI. "A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese", sottolinea la Federazione autonoma bancari italiani. "Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e,

soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio", aggiunge il sindacato. (AGI)Ila (Segue) 010800 NOV 22

**Banche: FABI, in Italia tassi dei mutui oltre il 5% (2)= (AGI) - Roma, 1 nov.** - "Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante - prosegue la FABI - Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere. La cronaca finanziaria del 2008 insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento". L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna. "L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa", conclude il sindacato. (AGI)Ila 010800 NOV 22

**Banche: FABI, Fondo garanzia per aiutare giovani a comprare casa = (AGI) - Roma, 1 nov.** - "La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme a propri azionisti. Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, commentando l'analisi del sindacato che indica un costo del denaro record. (AGI)Ila (Segue) 010801 NOV 22

**Banche: FABI, Fondo garanzia per aiutare giovani a comprare casa (2)= (AGI) - Roma, 1 nov.** - "Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui. - prosegue Sileoni - C'è poi un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche. Inoltre, il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d'Italia potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guadagnare di più rispetto al rialzo dei tassi di

mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese". (AGI)Ila 010801 NOV 22

**Banche: FABI, con rialzo tassi mutui scenario da subprime in Ue = (AGI) - Roma, 1 nov.** - "La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa: la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi e' stato piu' alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro". E' quanto rileva la FABI in uno studio sugli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce. "La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe cosi' dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di poverta' potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. Se il contesto macroeconomico non fosse cosi' difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe cosi' preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilita' finanziaria del debito delle famiglie perche' il contesto futuro dei tassi non e' da riscrivere" aggiunge lo studio della FABI. (AGI)Ila 011016 NOV 22

**BANCHE: FABI, MENO CREDITO E A COSTI SEMPRE PIU' SOSTENUTI, IN ITALIA TASSI SUI MUTUI OLTRE IL 5%\* = Roma, 1 nov. (Adnkronos)** - Meno credito e a costi sempre più sostenuti. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. E' quanto emerge da un'analisi della FABI. A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, sottolinea la FABI, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, sottolinea la FABI, "il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante". (segue)  
(Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-NOV-22 08:04

**BANCHE: FABI, MENO CREDITO E A COSTI SEMPRE PIU' SOSTENUTI, IN ITALIA TASSI SUI MUTUI OLTRE IL 5%\* (2) = (Adnkronos)** - Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in

Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere. La cronaca finanziaria del 2008 insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona, rileva la FABI, potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna. L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei, sottolinea la FABI, "corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa". (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-NOV-22 08:04

**BANCHE: SILEONI (FABI), 'POTENZIARE FONDO GARANZIA PER MUTUI DEI GIOVANI'\* = Roma, 1 nov. (Adnkronos)** - "La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme a propri azionisti. Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui". Ad affermarlo in una nota è il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. "C'è poi - sottolinea - un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche. Inoltre, il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d'Italia potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guardare di più rispetto al rialzo dei tassi di mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese". (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-NOV-22 08:07

**MUTUI: FABI, CON RIALZO TASSI SCENARIO DA SUBPRIME IN EUROPA = Roma, 1 nov. (Adnkronos)** - "La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa: la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro". È quanto rileva la FABI in uno studio sugli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce. "La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi,

seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere", aggiunge lo studio della Fabi. (Eca/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-NOV-22 10:23

**Banche: Fabi, in Italia tassi su mutui sforeranno tetto 5%, costo denaro record (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 01 nov** - Meno credito e a costi sempre più sostenuti. Gli interessi sui mutui ipotecari, che avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25%, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che sforino la soglia del 5%. Lo evidenzia un'analisi della FABl. "A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio" sottolinea la Federazione autonoma dei bancari italiani. com-Ale (RADIOCOR) 01-11-22 09:27:40 (0210)IMM 5

**Banche: Fabi, in Italia tassi su mutui sforeranno tetto 5%, costo denaro record -2- Può riaccendersi crisi dei mutui subprime in Europa (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma,** - Nei primi sette mesi dell'anno in corso, sottolinea FABl, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere. La cronaca finanziaria del 2008 insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna. L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in

Italia, rispetto agli altri paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa.  
com-Ale (RADIOCOR) 01-11-22 09:34:40 (0217)IMM 5

**Banche: Sileoni, potenziare Fondo Garanzia per aiutare giovani in acquisto casa (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 01 nov -** "La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme a propri azionisti. Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui". Il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, in una nota, commenta l'analisi della Federazione sui mutui e sottolinea: "C'è poi un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche. Inoltre, il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d'Italia potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guardare di più rispetto al rialzo dei tassi di mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese". Com-Ale

**Banche: FABI, in Italia tassi sui mutui oltre il 5% Milano, 1 nov. (LaPresse) -** Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. Lo rende noto FABI, federazione autonoma bancari italiani. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. (Segue). ECO NG01 lpr 010815 NOV 22

**Banche: FABI, in Italia tassi sui mutui oltre il 5%-2- Milano, 1 nov. (LaPresse) -** "Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi,

seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri Paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere", scrive Fabi.(Segue). ECO NG01 lpr 010815 NOV 22

**Banche: FABI, in Italia tassi sui mutui oltre il 5%-3- Milano, 1 nov. (LaPresse)** - "La cronaca finanziaria del 2008 insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione – e non previsione – per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento - sottolinea - L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna. L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa". ECO NG01 lpr 010815 NOV 22

**Banche: FABI, con rialzo tassi scenario da subprime in Europa Roma, 1 nov. (LaPresse)** - "Con il rialzo dei tassi c'è il rischio di uno scenario da subprime in Europa". E' quanto emerge da uno studio della FABI (Federazione autonoma bancari italiani) in uno studio sugli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce. ECO NG01 tot 011143 NOV 22

**Banche: FABI, con rialzo tassi scenario da subprime in Europa-2- Roma, 1 nov. (LaPresse)** - "La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa - viene spiegato dalla FABI - la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro". ECO NG01 tot 011143 NOV 22

**Banche: FABI, con rialzo tassi scenario da subprime in Europa-3- Roma, 1 nov. (LaPresse)** - "La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione, e non previsione, per il futuro - rileva la FABI - anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento". "Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante - spiega la FABI - invece l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui, maggiore in Italia rispetto agli altri Paesi europei, corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere". ECO NG01 tot 011143 NOV 22

**MUTUI, FABI: CON RIALZO TASSI SCENARIO DA SUBPRIME IN EUROPA (9Colonne) Roma, 1 nov -** "La crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa La crisi dei mutui subprime potrebbe

riaccendersi in Europa: la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro". È quanto rileva la FABI in uno studio sugli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce. "La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere" aggiunge lo studio della FABI. (red) 011058 NOV 22

**MUTUI, FABI: IN ITALIA TASSI OLTRE IL 5% (1) (9Colonne) Roma, 1 nov** - Meno credito e a costi sempre più sostenuti. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. Questa l'analisi della FABI sugli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce sui prestiti. A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. (SEGUE) 010822 NOV 22

**MUTUI, FABI: IN ITALIA TASSI OLTRE IL 5% (2) (9Colonne) Roma, 1 nov** - Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere. La cronaca finanziaria del 2008 insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra

indebitamento. L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna. L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa. (SEGUE) 010827 NOV 22

**MUTUI, FABI: IN ITALIA TASSI OLTRE IL 5% (3) (9Colonne) Roma, 1 nov -** "La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme a propri azionisti. Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui. C'è poi un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche. Inoltre, il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d'Italia potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guadagnare di più rispetto al rialzo dei tassi di mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese" dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. (red) 010837 NOV 22

**MUTUI, IN ITALIA TASSI OLTRE IL 5% == ROMA (ITALPRESS) -** Meno credito e a costi sempre più sostenuti. Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i MUTUI ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. Gli interessi sui MUTUI ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 01-Nov-22 09:50

**MUTUI, IN ITALIA TASSI OLTRE IL 5% ==-2-** A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno

realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello spread che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio. Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. (ITALPRESS) - (SEGUE).  
mgg/com 01-Nov-22 09:50

**MUTUI, IN ITALIA TASSI OLTRE IL 5% ==-3-** Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui MUTUI - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere. La cronaca finanziaria del 2008 insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro. La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole: in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna. L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui MUTUI - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: la crisi dei mutui subprime potrebbe riaccendersi in Europa. (ITALPRESS) - (SEGUE). mgg/com 01-Nov-22 09:50

**MUTUI, IN ITALIA TASSI OLTRE IL 5% ==-4-** "La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme a propri azionisti. Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui. C'è poi un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche. Inoltre, il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d'Italia potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guardare di più rispetto al rialzo dei tassi di mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese" dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. (ITALPRESS). mgg/com 01-Nov-22 09:50



## LE ANALISI DELLA FABI

### IN ITALIA TASSI SUI MUTUI OLTRE IL 5%

#### IL CONFRONTO CON L'AREA EURO: COSTO DEL DENARO RECORD, INTERESSI DOPPI RISPETTO ALLA FRANCIA

Gli effetti del rialzo dei tassi deciso dalla Bce sui prestiti: nei primi sette mesi dell'anno i finanziamenti per le famiglie e per le imprese sono cresciuti a un ritmo più basso rispetto ai cinque anni precedenti. La crisi dei mutui *subprime* potrebbe riaccendersi in Europa

**SILEONI: «IL GOVERNO POTENZI IL FONDO DI GARANZIA PER AIUTARE I GIOVANI A COMPRARE CASA»**

**Meno credito e a costi sempre più sostenuti.** Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti. **Gli interessi sui mutui ipotecari avevano già superato il 4% con il costo del denaro all'1,25% e, con il nuovo rialzo al 2% appena deciso dalla Banca centrale europea, è possibile immaginare che venga sfiorata la soglia del 5%.** A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Bce, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia, dunque, a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. **Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello *spread* che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio.** Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante. Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere. **La cronaca finanziaria del 2008 insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro.** La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione - e non previsione - per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. L'analisi si concentra anche sul confronto europeo: **per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole:** in pratica, in Italia gli interessi sono quasi il doppio rispetto alla Francia e comunque più alti rispetto alla Spagna. **L'accanimento della Bce nel rialzare i tassi,** seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui - maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei - corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie: **la crisi dei mutui *subprime* potrebbe riaccendersi in Europa.**

*«La Bce, per contenere l'inflazione vicina al 12%, ha deciso di alzare il costo del denaro fino al 2%, ma non è detto che raggiunga l'obiettivo. L'Eurotower alza i tassi e le banche si adeguano, ci guadagneranno insieme a propri azionisti. Conseguentemente alla decisione della Bce, i tassi di interessi sui mutui potrebbero superare il 5%. Il governo sta per intervenire sulle bollette, ma il positivo intervento del governo corre il rischio di essere in parte annullato dall'aumento dei tassi sui mutui e prestiti. Da una parte, insomma, il governo cercherà di diminuire i disagi degli italiani, ma dall'altra aumenteranno i tassi sui prestiti e mutui. C'è poi un problema giovani: devono essere prorogate le agevolazioni fiscali azzerando ogni tipo di imposta e potenziando il Fondo di garanzia per i mutui dei giovani, grazie al quale lo Stato fa da garanzia alle banche. Inoltre, il governo, che dovrebbe aiutare i giovani a comprare casa, e la Banca d'Italia potrebbero vigilare sulle banche, anche in una situazione di libero mercato come la nostra, affinché non si inneschi una eccessiva competizione fra banche per chi riesce a guardare di più rispetto al rialzo dei tassi di mutui e prestiti. In un momento di pesante crisi come questa le banche devono svolgere il proprio ruolo sociale fino in fondo sostenendo famiglie e imprese»* dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

## ANALISI INTEGRALE

A distanza di neanche due mesi dalla prima mossa della Banca centrale europea, e in uno stato di vulnerabilità economica ormai diffusa, la rapidità con cui si sta realizzando il piano record dei tassi dell'Eurotower comincia a generare un clima di sfiducia, con forti implicazioni sociali e finanziarie per famiglie e imprese. Se, infatti, la tradizionale cautela degli italiani nel ricorrere al credito bancario ha lasciato spazio negli ultimi anni a un maggiore interesse ad indebitarsi, con la complicità di tassi favorevoli e agevolazioni fiscali, i dati sui prestiti di fine estate rappresentano un segnale di discontinuità e di preoccupazione perché subiscono i primi effetti del rincaro dei tassi europei e, soprattutto, i timori per quelli che ancora dovranno realizzarsi. Dai tassi per le nuove erogazioni, che potrebbero sfiorare il tetto del 5% già nei prossimi mesi, all'aumento dello *spread* che incombe sui prestiti già concessi a tasso variabile, il nuovo scenario finanziario che si profila per le famiglie e imprese italiane, è sempre più buio.

### Ad agosto i primi segnali di una crisi che comincia a piegare le famiglie e fa rallentare i prestiti alle imprese

I dati sui prestiti di fine estate raccontano una verità a due facce: mentre per le imprese, ancora forti delle misure governative varate in tempi non certo migliori, prosegue il *trend* di crescita dei nuovi finanziamenti, per le famiglie comincia ad apparire lo spettro del maggior costo del denaro, mentre il peggio deve ancora accadere in un mondo in cui vola l'inflazione. Dal 2018 a luglio 2022, il credito alle famiglie è aumentato di ben 46,5 miliardi, con un aumento del 7,4% che ha portato lo *stock* da 626,2 miliardi a 672,8 miliardi. Le maggiori accelerazioni sono state conseguite nei comparti mutui prima casa e prestiti al consumo mentre un calo - seppur lieve - si è concentrato nel comparto "altri finanziamenti". Nel corso dell'ultimo quinquennio, i mutui ipotecari sono risaliti di ben 38,8 miliardi (+10,3%) da 379,1 miliardi a 417,9 miliardi, il credito al

consumo di 10,4 miliardi (+10,1%) da 102,5 miliardi a 112,9 miliardi mentre gli altri finanziamenti sono calati di 2,7 miliardi (-1,9%) da 144,7 miliardi a 141,9 miliardi. Per quanto riguarda le imprese, nello stesso periodo si è registrato una riduzione complessiva dei finanziamenti di 8,7 miliardi (+1,3%) passando da 678,5 miliardi a 669,7 miliardi: tale decremento ha riguardato principalmente la componente dei prestiti di breve periodo per 64,8 miliardi (-29,9%), riduzione che ha purtroppo ampiamente controbilanciato la crescita registrata sul versante dei prestiti oltre i 5 anni, aumentati di 63,9 miliardi (-21,4%). Sul versante dei prestiti a medio

PRESTITI FAMIGLIE E IMPRESE							
(elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia)							
(milioni di euro)	2018	2019	2020	2021	2022 (Luglio)	2022 (Agosto)	VAR % 2018-2022 Luglio
<b>Famiglie</b>	<b>626.249</b>	<b>630.336</b>	<b>640.609</b>	<b>662.804</b>	<b>672.833</b>	<b>677.325</b>	<b>7,4%</b>
Mutuo ipotecario	379.054	383.515	391.516	409.869	417.951	422.065	10,3%
Credito al consumo	102.509	110.952	110.056	111.476	112.911	113.869	10,1%
Altri finanziamenti	144.686	135.869	139.037	141.459	141.971	141.391	-1,9%
<b>Imprese</b>	<b>678.503</b>	<b>631.206</b>	<b>667.980</b>	<b>663.169</b>	<b>669.753</b>	<b>678.435</b>	<b>-1,3%</b>
fino ad 1 anno	217.080	197.427	151.953	146.024	152.273	153.257	-29,9%
fino a 5 anni	162.611	156.851	172.650	159.448	154.735	162.614	-4,8%
oltre 5 anni	298.812	276.928	343.377	357.697	362.745	362.564	21,4%
<b>TOTALE</b>	<b>1.304.752</b>	<b>1.261.542</b>	<b>1.308.589</b>	<b>1.325.973</b>	<b>1.342.586</b>	<b>1.355.760</b>	<b>2,9%</b>

PRESTITI FAMIGLIE E IMPRESE							
(elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia)							
(milioni di euro)	2018	2019	2020	2021	2022 (Luglio)	2022 (Agosto)	VAR 2018-2022 Luglio
<b>Famiglie</b>	<b>626.249</b>	<b>630.336</b>	<b>640.609</b>	<b>662.804</b>	<b>672.833</b>	<b>677.325</b>	<b>46.584</b>
Mutuo ipotecario	379.054	383.515	391.516	409.869	417.951	422.065	38.897
Credito al consumo	102.509	110.952	110.056	111.476	112.911	113.869	10.402
Altri finanziamenti	144.686	135.869	139.037	141.459	141.971	141.391	-2.715
<b>Imprese</b>	<b>678.503</b>	<b>631.206</b>	<b>667.980</b>	<b>663.169</b>	<b>669.753</b>	<b>678.435</b>	<b>-8.750</b>
fino ad 1 anno	217.080	197.427	151.953	146.024	152.273	153.257	-64.807
fino a 5 anni	162.611	156.851	172.650	159.448	154.735	162.614	-7.876
oltre 5 anni	298.812	276.928	343.377	357.697	362.745	362.564	63.933
<b>TOTALE</b>	<b>1.304.752</b>	<b>1.261.542</b>	<b>1.308.589</b>	<b>1.325.973</b>	<b>1.342.586</b>	<b>1.355.760</b>	<b>37.834</b>

termine (fino a 5 anni), la riduzione è stata più contenuta ma ha comportato una contrazione di 7,8 miliardi (-4,8%). Nei primi sette mesi dell'anno in corso, i finanziamenti delle banche alle famiglie e alle imprese sono cresciuti in media dello 0,4%, a un ritmo ben inferiore rispetto alla media registrata nell'ultimo quinquennio e pari all'1,2%. Per i mutui ipotecari, il rallentamento nella crescita è stato ancora più evidente perché, mentre il ritmo di espansione a partire dal 2018 è stato, in media, del 4,6%, nel corso del 2022 i molteplici fattori di incertezza hanno modificato il generale clima di fiducia di tutti i prenditori di prestiti.

A partire da agosto 2022, in controtendenza rispetto al passato, cominciano addirittura ad affacciarsi i primi segnali di una battuta d'arresto per tutti gli italiani che ancora vedono nel mattone il bene rifugio e per quelle imprese, il cui costo del credito potrebbe diventare una zavorra. Contro un'accelerazione del 2,2% registrata fino al mese di luglio, a fine agosto, i prestiti alle imprese sono aumentati del solo 0,7% rispetto al mese precedente, mentre quelli delle famiglie hanno subito una contrazione dello 0,1%. Una frenata che per le famiglie italiane è valsa più di 600 milioni di euro in meno di credito.

In particolare, per quanto concerne le imprese, da luglio ad agosto si è registrato un aumento complessivo dei finanziamenti di scarsi 4,5 miliardi, da 673,9 miliardi a 678,4 miliardi: tale accelerazione è stata favorita dal solo incremento dei prestiti di medio periodo per 3,9 miliardi (+2,5%), accompagnata da una modestissima crescita registrata non solo sul versante dei prestiti oltre i 5 anni, aumentati di 474 milioni, ma anche sul versante dei prestiti a brevissimo termine (fino a 1 anno), aumentati di soli 66 milioni.

Per le famiglie italiane, la scarsa crescita degli altri finanziamenti non riesce neanche a compensare il calo del credito al consumo e dei mutui ipotecari. Il credito alle famiglie nel solo mese di agosto è diminuito complessivamente di 633 milioni, portando lo stock totale da 677,9 miliardi di luglio a 677,3 miliardi. Nel dettaglio, i mutui ipotecari sono diminuiti di ben 298 milioni (-0,1%) da 422,3 miliardi a 422,1 miliardi, mentre il credito al consumo subisce una frenata di 409 milioni (-0,4%) da 114,3 miliardi a 113,8 miliardi. L'unico comparto a non subire una battuta d'arresto è quello degli altri finanziamenti, che aumentano di scarsi 70 milioni (+0,1%) da 141,3 milioni a 141,4 milioni.

### La morsa del costo del denaro: in Italia record di tassi nell'area euro

TASSI INTERESSE - FAMIGLIE									
(elaborazioni Fabi su dati BCE)									
	Mutuo Ipot.			Credito al consumo			Altri prestiti		
	1 - 5 anni	5 - 10 anni	oltre 10 anni	1 anno	1 - 5 anni	oltre 5 anni	1 anno	1 - 5 anni	oltre 5 anni
Italia	5,42%	5,81%	5,87%	11,20%	8,56%	8,45%	7,27%	6,67%	6,19%
Francia	5,17%	4,84%	5,23%	8,53%	7,15%	7,58%	5,59%	5,62%	4,98%
Spagna	6,26%	7,45%	5,78%	11,18%	9,84%	10,0%	7,22%	7,18%	7,47%
Germania	5,43%	5,15%	5,12%	5,86%	5,76%	8,70%	5,88%	6,05%	5,61%
Area Euro	5,42%	5,28%	5,37%	8,76%	7,21%	8,67%	6,37%	6,26%	5,80%
Differenza EU_IT	0,00%	0,53%	0,50%	2,44%	1,35%	-0,22%	0,90%	0,41%	0,39%

Fonte: FABI su dati BCE, Ottobre 2008

La contrazione dei mutui ipotecari e del credito al consumo alle famiglie non rappresenta solo un'inversione di tendenza, ma è un allarme che potrebbe trasformarsi nei prossimi mesi in una piaga finanziaria per le famiglie.

E così, mentre i prezzi energetici corrono e l'inflazione sfida ogni previsione, toccando quasi il 12%, per gli

PRESTITI FAMIGLIE E IMPRESE										
(elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia)										
2022	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	VAR % Gen-Lug	VAR % Lug-Ago
<b>Famiglie</b>	<b>663.259</b>	<b>665.159</b>	<b>669.232</b>	<b>669.564</b>	<b>672.826</b>	<b>675.199</b>	<b>677.958</b>	<b>677.325</b>	<b>2,2%</b>	<b>-0,1%</b>
Mutuo ipotecario	410.377	412.107	414.455	415.771	417.951	419.845	422.363	422.065	2,9%	-0,1%
Credito al consumo	110.869	111.082	111.833	111.986	112.911	113.475	114.278	113.869	3,1%	-0,4%
Altri finanziamenti	142.013	141.970	142.944	141.807	141.964	141.879	141.317	141.391	-0,5%	0,1%
<b>Imprese</b>	<b>660.547</b>	<b>662.599</b>	<b>665.942</b>	<b>660.603</b>	<b>669.781</b>	<b>669.026</b>	<b>673.963</b>	<b>678.435</b>	<b>2,0%</b>	<b>0,7%</b>
fino ad 1 anno	149.122	149.837	149.885	148.378	152.274	155.078	153.191	153.257	2,7%	0,0%
fino a 5 anni	153.005	152.691	155.238	153.741	154.736	154.457	158.682	162.614	3,7%	2,5%
oltre 5 anni	358.420	360.071	360.819	358.484	362.771	359.491	362.090	362.564	1,0%	0,1%
<b>TOTALE</b>	<b>1.323.806</b>	<b>1.327.758</b>	<b>1.335.174</b>	<b>1.330.167</b>	<b>1.342.607</b>	<b>1.344.225</b>	<b>1.351.921</b>	<b>1.355.760</b>	<b>2,1%</b>	<b>0,3%</b>

mln euro

PRESTITI FAMIGLIE E IMPRESE										
(elaborazioni Fabi su dati Banca d'Italia)										
2022	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	VAR % Gen-Lug	VAR % Lug-Ago
<b>Famiglie</b>	<b>663.259</b>	<b>665.159</b>	<b>669.232</b>	<b>669.564</b>	<b>672.826</b>	<b>675.199</b>	<b>677.958</b>	<b>677.325</b>	<b>14.699</b>	<b>-633</b>
Mutuo ipotecario	410.377	412.107	414.455	415.771	417.951	419.845	422.363	422.065	11.986	-298
Credito al consumo	110.869	111.082	111.833	111.986	112.911	113.475	114.278	113.869	3.409	-409
Altri finanziamenti	142.013	141.970	142.944	141.807	141.964	141.879	141.317	141.391	-696	74
<b>Imprese</b>	<b>660.547</b>	<b>662.599</b>	<b>665.942</b>	<b>660.603</b>	<b>669.781</b>	<b>669.026</b>	<b>673.963</b>	<b>678.435</b>	<b>13.416</b>	<b>4.472</b>
fino ad 1 anno	149.122	149.837	149.885	148.378	152.274	155.078	153.191	153.257	4.069	66
fino a 5 anni	153.005	152.691	155.238	153.741	154.736	154.457	158.682	162.614	5.677	3.932
oltre 5 anni	358.420	360.071	360.819	358.484	362.771	359.491	362.090	362.564	3.670	474
<b>TOTALE</b>	<b>1.323.806</b>	<b>1.327.758</b>	<b>1.335.174</b>	<b>1.330.167</b>	<b>1.342.607</b>	<b>1.344.225</b>	<b>1.351.921</b>	<b>1.355.760</b>	<b>28.115</b>	<b>3.839</b>

mln euro

italiani la casa di proprietà potrebbe rappresentare sempre più una conquista. I dati di agosto diffusi dalla Bce fotografano l'Italia come un paese con tassi di interesse più alti del livello medio di quelli registrati nella zona euro. Questo vale, pressoché, per tutte le categorie di prestiti, partendo dai mutui ipotecari, passando per il credito al consumo e infine arrivando agli altri finanziamenti erogati alle famiglie. **L'analisi dei tassi per scadenza del prestito, mostra che il costo del credito per le famiglie italiane è superiore in media di 18 punti base per un mutuo ipotecario con scadenza compresa tra 1 e 5 anni, fino ad arrivare a 32 punti base per uno stesso prestito a oltre 10 anni.** Per tutte le altre categorie di prestiti la forbice è ben più ampia e il differenziale supera anche i 140 punti base. Se analizziamo la classe dei **prestiti al consumo**, solo i finanziamenti con scadenza inferiore ai 12 mesi hanno, in Italia, un costo comparabile con quello di altri paesi e addirittura inferiore alla media europea ma, in considerazione della durata media dei prestiti con tale finalità, il confronto italiano non regge. Per le scadenze comprese tra uno e cinque anni, così come per le durate maggiori, l'offerta del credito destinato all'acquisto di automobili, elettrodomestici, smartphone e viaggi è meno profittevole rispetto alla Francia e Germania, e il differenziale rispetto al dato medio in Europa si muove tra i 138 e i 143 punti base ovvero circa l'1,4% in più. Nel dettaglio, **per i finanziamenti dedicati all'acquisto della casa, alle famiglie italiane è richiesto un tasso di interesse medio del 2,62% per scadenza fino a 5 anni, contro un livello medio dell'1,58% delle famiglie francesi e del 2,27% per quelle spagnole.** In tale comparto e anche per le scadenze superiori a 10 anni, l'Italia è seconda alla sola Germania, che vanta il primato in tutte le fasce temporali, rispettivamente del 2,78% per i prestiti fino a 5 anni, del 2,74% per quelli fino a 10 anni e del 3,04% per quelli con scadenza superiore a 10 anni. La situazione non migliora se confrontiamo i dati del credito al consumo, dove l'Italia primeggia – insieme alla Spagna – su tutti gli altri paesi europei, per il costo dei prestiti, con un livello minimo di tasso del 4,32% per i finanziamenti ad un anno, sino al 6,81% per un prestito al consumo con scadenza compresa tra uno e cinque anni. **Per un cittadino italiano che decide di contrarre un finanziamento per acquisto di beni diversi dall'immobile, il prezzo da pagare per le scadenze superiori è ancora più alto. Rispetto a un tasso del 3,32% richiesto alla platea dei cittadini francesi, l'italiano medio paga più del doppio e anche il confronto con Spagna e Germania non mostra affatto condizioni di accesso al credito particolarmente favorevoli.** Tra queste due nazioni, il livello di tasso più contenuto è quello registrato della Germania, con il 6,88% mentre la Spagna vanta un 7,39%, anch'esso inferiore al 7,67% dell'Italia. Infine, nel comparto degli altri mutui, il tasso di interesse sui prestiti pagato in Italia per nuove operazioni raggiunge il livello massimo del 3,62% per le scadenze maggiori contro l'1,79% della Francia e il 3,30% della Germania. La Spagna vince il primato con il 4,69%, mentre i tassi italiani, per tutte le fasce di scadenza, restano pur sempre superiori alle medie europee.

### La crisi dei mutui *subprime* potrebbe riaccendersi in Europa

La crisi dei mutui *subprime* potrebbe riaccendersi in Europa: la cronaca finanziaria del 2008, infatti, insegna che, nel periodo storico in cui il rialzo dei tassi è stato più alto di

TASSI DI INTERESSE - FAMIGLIE									
(elaborazioni Fabi su dati BCE)									
	Mutuo Ipot.			Credito al consumo			Altri prestiti		
	1 - 5 anni	5 - 10 anni	oltre 10 anni	1 anno	1 - 5 anni	oltre 5 anni	1 anno	1 - 5 anni	oltre 5 anni
Italia	2,62%	2,53%	2,39%	4,32%	6,81%	7,67%	3,44%	3,53%	3,62%
Francia	1,58%	1,32%	1,59%	6,23%	4,31%	3,32%	1,26%	1,98%	1,79%
Spagna	2,27%	4,59%	1,81%	4,16%	7,63%	7,39%	2,99%	5,23%	4,69%
Germania	2,78%	2,74%	3,04%	8,79%	4,92%	6,88%	2,24%	3,48%	3,30%
Area Euro	2,44%	2,63%	2,07%	6,62%	5,38%	6,29%	2,39%	3,51%	3,23%
Differenza EU_IT	0,18%	-0,10%	0,32%	-2,30%	1,43%	1,38%	1,05%	0,02%	0,39%

Fonte: FABI su dati BCE, Agosto 2022

sempre e ha preceduto la politica accomodante della Bce per i successivi 15 anni, **i tassi hanno raggiunto soglie da capogiro.** La mappa delle condizioni del credito nell'Eurozona potrebbe così dare qualche indicazione – e non previsione – per il futuro, anticipando l'allarme finanziario per tutti quei cittadini per i quali i rischi di usura e di povertà potrebbero sostituirsi a quei da sovra indebitamento. **Se il contesto macroeconomico non fosse così difficile e non fosse ormai terminata un'epoca di politica monetaria favorevole, lo scenario futuro non sarebbe così preoccupante.** Invece, l'accanimento della Bce nel rialzare i tassi, seppure per calmierare il fenomeno dell'inflazione, e l'inasprimento delle condizioni sui mutui – maggiore in Italia, rispetto agli altri paesi europei – corre il rischio di mettere a dura prova la sostenibilità finanziaria del debito delle famiglie perché il contesto futuro dei tassi non è da riscrivere.